

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2010

Risultati in sintesi

TRENDER
*Osservatorio Congiunturale
sulla Micro e Piccola Impresa
in Emilia Romagna*

*TrendER secondo semestre 2010
Estratto*

INDICE

Scheda informativa su TrendER	pag. 2
L'economia internazionale e italiana nel 2010. Un quadro di contesto	pag. 3
La congiuntura regionale nella seconda metà del 2010	pag. 6
Le dinamiche territoriali	pag. 22
Forum congiunturale CNA: La rilevazione del sentiment tra i piccoli imprenditori Ottobre 2010 – Marzo 2011	pag. 50

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le variazioni tendenziali relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

I dati contrassegnati con * nelle tabelle di seguito riportate, presentano stime al limite dell'affidabilità.

L'economia internazionale e italiana nel 2010. Un quadro di contesto

La congiuntura internazionale. La crescita mondiale resta sostenuta grazie alla forte crescita dei paesi emergenti, al recupero degli Stati Uniti e al consolidamento della ripresa nell'area dell'euro. Dalla fine del 2010 i flussi di commercio internazionale, rallentati nell'autunno scorso, sono tornati ad accelerare. L'economia mondiale, dopo la contrazione del 2009, nel corso del 2010 ha registrato una variazione positiva pari, secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), al + 5,0%. Secondo le indicazioni del FMI, le prospettive per il 2011 rimangono positive anche se la crescita mondiale sembra destinata a rallentare nel corso dell'anno seguente e nel prossimo attestandosi attorno al +4,5%.

L'andamento delle economie dei Paesi emergenti ha continuato nel 2010 ad essere più brillante rispetto a quello dei Paesi avanzati dove le prospettive restano incerte per la necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi e l'avvio delle restrizioni fiscali, oltre che per la diminuzione dei consumi privati che risentono della debolezza del mercato del lavoro e della perdurante stasi del settore immobiliare.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente) - PIL

	anni	FMI			Consensus Economics	
		2010	2011	2012	2011	2012
Mondo		5,0	4,4	4,5	-	-
Paesi avanzati		3,0	2,4	2,6		
Area dell'euro		1,7	1,6	1,8	1,7	1,7
Giappone		3,9	1,4	2,1	0,3	2,7
Regno Unito		1,3	1,7	2,3	1,8	2,1
Stati Uniti		2,8	2,8	2,9	2,9	3,3
Paesi emergenti		7,3	6,5	6,5	-	-
Brasile		7,5	4,5	4,1	4,1	4,4
Cina		10,3	9,6	9,5	9,3	8,9
India		10,4	8,2	7,8	8,2	8,5
Russia		4,0	4,8	4,5	4,6	4,6
Commercio mondiale (1)		12,4	7,4	6,9	-	-

Fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 64 aprile 2011. Dati: FMI, World Economic Outlook, aprile 2011; Consensus Economics, pubblicazioni varie, aprile 2011, per il Brasile, marzo 2011.

(1) Beni e Servizi.

Sono ancora in crescita i prezzi delle materie prime e le quotazioni del petrolio sono ulteriormente salite da febbraio in seguito alle rivolte nel Nord Africa e nel Medio Oriente. Anche i prezzi delle materie di base alimentari sono cresciuti superando i picchi registrati nell'agosto 2008. Nei paesi avanzati le ripercussioni sull'inflazione al consumo sono state significative, nelle economie emergenti le pressioni inflazionistiche si sono intensificate, alimentate da ritmi di crescita economica che si collocano su livelli prossimi a quelli potenziali.

Il PIL dell'area euro ha continuato a espandersi nel quarto trimestre 2010 (+0,3 per cento sul periodo precedente) e nel complesso del 2010 è aumentato dell'1,8 per cento, con una crescita però assai diseguale, più elevata in Germania (+3,6 per cento), più contenuta in Francia e in Italia (+1,6 e +1,3 per cento), nulla in Spagna. La dinamica della produzione industriale sembra indicare per i primi mesi 2011 un rafforzamento della crescita.

Nel corso del 2010 la durata media della disoccupazione è aumentata (a dicembre si collocava attorno alle 34 settimane: un livello assai superiore rispetto ad altri periodi di recessione in cui non aveva mai superato le 20 settimane) e lo 0,3 per cento dei lavoratori sono usciti dalle forze di lavoro dichiarandosi scoraggiati. Inoltre i recenti rialzi dei prezzi internazionali delle materie prime deprimono il potere d'acquisto delle famiglie. In seguito alla crisi libica e ai timori che le rivolte popolari del nord Africa possano estendersi ad altri importanti produttori, le quotazioni del petrolio della prima decade di aprile 2011 si sono collocate al di sopra dei 118 dollari al barile, circa 25 dollari in più rispetto a quelle dell'inizio dell'anno.

In base ai dati congiunturali più recenti, nel quarto trimestre 2010, il PIL è aumentato del 3,1 per cento in ragione d'anno negli Stati Uniti dove l'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni nette; in Giappone il PIL si è ridotto dell'1,3 per cento in ragione d'anno a causa del venir meno degli incentivi all'acquisto di beni durevoli che incentivavano i consumi delle famiglie; nel Regno Unito il PIL nel quarto trimestre del 2010 ha segnato una contrazione pari all'1,9 per cento in ragione d'anno dovuto al calo di tutte le componenti della domanda. Nell'area euro nel quarto trimestre del 2010 è proseguita la crescita del PIL (+0,3%) anche se con un ritmo attenuato rispetto al terzo (0,4%).

Gli operatori professionali censiti da Consensus Economics si attendono che il prodotto dell'area cresca dell'1,7 per cento sia quest'anno sia il prossimo; tra i maggiori paesi, l'economia tedesca si confermerebbe la più dinamica, pur rallentando rispetto al 2010 (2,7 e 1,9 per cento nel 2011 e nel 2012, rispettivamente). Secondo le valutazioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse lo scorso marzo, la crescita del PIL dell'area si attesterebbe tra l'1,3 e il 2,1 per cento nell'anno in corso e tra lo 0,8 e il 2,8 per cento nel prossimo.

L'inflazione nella media del 2010 dell'area euro è stata pari all'1,6% contro lo 0,3 del 2009 ed è gradualmente aumentata nei primi mesi del 2011 portandosi, nella media del primo trimestre al 2,5% contro il 2,0% del quarto trimestre 2010. L'incremento è attribuibile in larga misura all'accelerazione dei prezzi delle materie energetiche e alimentari e in parte vi hanno contribuito anche gli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi regolamentati in alcuni paesi dell'area. Secondo alcune valutazioni della Banca d'Italia, nella media dell'area dell'euro i prezzi alla produzione dei beni di consumo non alimentari sono invece rimasti pressoché stabili nei dodici mesi.

L'economia italiana nel 2010. Il Pil italiano nel quarto trimestre 2010 è cresciuto di appena lo 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel corso del 2010 il Pil corretto per gli effetti di calendario è aumentato dell'1,3 per cento dopo la forte contrazione registrata nel 2009 e pari al -5,2 per cento. Alla crescita del 2010 hanno contribuito in maniera modesta i consumi delle famiglie e gli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali (aumentati dell'1,0 e del 9,9 per cento rispettivamente) mentre le esportazioni hanno fornito il principale stimolo alla crescita (sono salite del 9,1%) ma la contemporanea forte crescita delle importazioni (10,5%) ha sottratto 0,4 punti percentuali alla dinamica del PIL¹. Il sostegno alla crescita continua comunque a giungere dalla domanda estera in quanto, a causa della contrazione del reddito disponibile reale e della debolezza delle condizioni nel mercato del lavoro, non ripartono i consumi delle famiglie italiane. Nel complesso dell'anno 2010 le esportazioni di beni e servizi sono tornate a crescere in volume del 9,1 per cento dopo la caduta del -18,4% registrata nel 2009. Alla ripresa hanno contribuito tutti i settori tradizionali del made in Italy (tessile, abbigliamento, prodotti in legno, mobili e calzature), i mezzi di trasporto e la chimica le cui vendite sono cresciute soprattutto nei paesi non appartenenti all'Unione Europea anche se l'incidenza delle vendite nei paesi europei sul totale esportazioni resta la più elevata. L'apporto più significativo alla crescita delle esportazioni è provenuto dai flussi diretti verso la Germania, la Francia e gli Stati Uniti.

Le vendite in Cina sono cresciute di quasi il 25% ma il loro peso sul totale resta ancora basso. Nonostante questa ripresa, le esportazioni di beni in volume nel quarto trimestre 2010 erano ancora inferiori di circa 14 punti percentuali rispetto al livello massimo del periodo precedente la crisi, livello raggiunto nel primo trimestre 2008. Il divario si è ridotto a circa il 4% per la Francia e si è invece sostanzialmente azzerato per la Germania.

Le previsioni dei principali organismi internazionali collocano la crescita del PIL italiana pari all'1,0 per cento nella media del 2011 e all'1,1% nel 2012.

Secondo l'Istat, nel quarto trimestre del 2010 l'*attività industriale* si è indebolita (l'indice della produzione industriale è sceso dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente) non confermando i segnali di ottimismo dichiarati dalle imprese nelle inchieste congiunturali. Alla contrazione nel comparto dei beni strumentali (grazie agli incentivi della Tremonti-ter il settore aveva segnato il recupero più consistente dalla fine del 2009), si sono affiancate le flessioni della produzione di beni di consumo durevoli e, in maniera ancora più intensa rispetto a quest'ultimi, quella dei beni di consumo non durevoli. Il recupero nel settore dei beni intermedi è riuscito a compensare parzialmente l'andamento negativo degli altri comparti. Sulla base delle previsioni della Banca d'Italia rispetto ai livelli raggiunti prima della crisi, la produzione industriale risultava in febbraio 2011 inferiore di circa il 18 per cento, a fronte del 9 e 5 per cento in Francia e Germania.

Per la situazione sul *mercato del lavoro* nella media del 2010, i dati dell'Istat, riferiscono un tasso di disoccupazione dell'8,4% in aumento rispetto al 2009 quando era pari al 7,8%. L'aumento del tasso di disoccupazione, che ha riguardato

¹ Cfr. Bollettino Banca d'Italia, n. 64, aprile 2011.

entrambi i sessi, si è accompagnato ad una diminuzione del tasso di attività a causa di fenomeni di scoraggiamento alla partecipazione al mercato del lavoro. La crescita della disoccupazione si è concentrata soprattutto nel Nord-Est e nel Mezzogiorno, aree in cui la disoccupazione è cresciuta di quasi un punto percentuale rispetto all'aumento più contenuto dello 0,4% registrato nel Nord-ovest e nel Centro Italia. Tuttavia il Nord – est continua a registrare il tasso di disoccupazione più basso tra le circoscrizioni regionali del Paese, con il 5,5% contro il 6,2% del Nord-Ovest, il 7,6% del Centro e il 13,4% del Mezzogiorno. L'area del Nord – Est continua a rimanere anche quella a minore disoccupazione giovanile, sebbene nel 2010 è stata l'area in cui il tasso di disoccupazione giovanile ha mostrato un fortissimo incremento passando dal 15,7% al 19,1%: un aumento quindi di oltre 3 punti percentuali contro il +2,4% registrato nel Paese dove la disoccupazione giovanile si attesta nella media dell'anno 2010 al 27,8%.

Nel 2010 l'aumento della disoccupazione ha interessato anche la componente femminile pari nel Paese al 4,1% contro il 3,4% del 2009. Tra le circoscrizioni del Paese il tasso di disoccupazione femminile ha registrato un miglioramento solo nel Centro (dal 9,2% del 2009 al 9,0% del 2010) mentre è risultata specialmente in crescita nel Nord Est dove è salita al 6,9% rispetto al 5,9% del 2009. Molto elevata si mantiene la disoccupazione femminile nell'area meridionale del Paese attestandosi al 15,8%.

Parallelamente si è registrato una diminuzione del tasso di occupazione nel Paese (pari nel 2010 al 56,9 per cento rispetto al 57,5% rilevato nel 2009) che continua a mostrare un ampio divario tra l'area meridionale (43,9% contro il 44,7 del 2009) e l'area centro-settentrionale dove il tasso di occupazione risulta pari al 64,5 nel Nord Ovest (-0,7% rispetto al 2009), al 65,9 nel Nord Est (-0,3%) e al 61,5 nel centro (stabile rispetto al 2009).

A livello settoriale l'occupazione si è contratta maggiormente nel comparto industriale (-4,0% rispetto al 2009) e in misura meno accentuata nell'edilizia (-0,7%) mentre è risultata in aumento nel settore dell'agricoltura (+2% nel paese e in particolar modo nel nord-est +5,3%) e in lieve aumento nel terziario (+0,2%).

Dalle segnalazioni dei centri per l'impiego di alcuni osservatori regionali emerge che, dopo la forte crescita registrata nel 2009, sono diminuiti nel 2010 i *licenziamenti* e sono riprese le *assunzioni* con contratti di lavoro interinale e di collaborazione, mentre sono rimaste estremamente contenute quelle a tempo indeterminato. Analoghe indicazioni si traggono dai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che nel quarto trimestre 2010 segnalano una flessione dei contratti di lavoro permanenti a tempo pieno (-1,7% rispetto all'anno prima) e un aumento dei contratti a tempo determinato e a tempo parziale (+5,4%).

Per quanto riguarda la *dinamica imprenditoriale*, i dati di fonte Infocamere, evidenziano nel 2010 un tasso di natalità delle imprese superiore a quello di mortalità, che ha determinato un tasso di crescita delle imprese positivo, pari allo 0,4% , e in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2009 (-0,4%).

La congiuntura regionale nella seconda metà del 2010

1. La domanda

Il 2010 si chiude con una ripresa di tono del fatturato totale che raggiunge quota 98,4 dell'indice (fatto 100 quello di inizio 2005) e segna un progresso del 4,5% rispetto al fatturato registrato nello stesso periodo dell'anno prima. Non si tratta, però, di una ripresa tale da riportare il livello del fatturato totale ai livelli pre-crisi, né il profilo del fatturato complessivo mostra di migliorare in modo tale da consentire previsioni di recupero rapido. L'indice di livello del fatturato è risultato inferiore di poco meno di 10 punti rispetto allo stesso periodo del 2008.

Il fatturato estero continua a presentare una dinamica decisamente negativa: l'indice di livello registra un valore di poco superiore a quello molto basso registrato nel corso del primo semestre (70,6; era 68,4) e risulta più basso di quasi 40 punti rispetto al valore segnato nello stesso semestre del 2008. La quota di fatturato realizzata direttamente sui mercati esteri risulta ancora una volta in diminuzione e tale processo, avviatosi già dal 2007, si conferma ininterrotto da 5 semestri. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero è dunque sistematico e costituisce ormai un segnale preciso di diminuzione di competitività. Il fatturato interno evolve in maniera leggermente più favorevole di quello complessivo e questo nonostante la domanda interna nel paese sia da tempo stagnante. La ripresa di tono del fatturato si realizza dunque per effetto della domanda interna nonostante proprio tale componente sia in Italia la meno dinamica e nonostante il commercio estero mostri una notevole vitalità.

Il fatturato realizzato per conto terzi registra una ripresa di tono più decisa rispetto al dato totale e il suo livello si riporta su quelli registrati all'inizio del 2006. La quota del fatturato per conto terzi si accresce ulteriormente e la timida inversione di tendenza del fatturato totale risulta, quindi, espressione soprattutto di tale rivitalizzata componente.

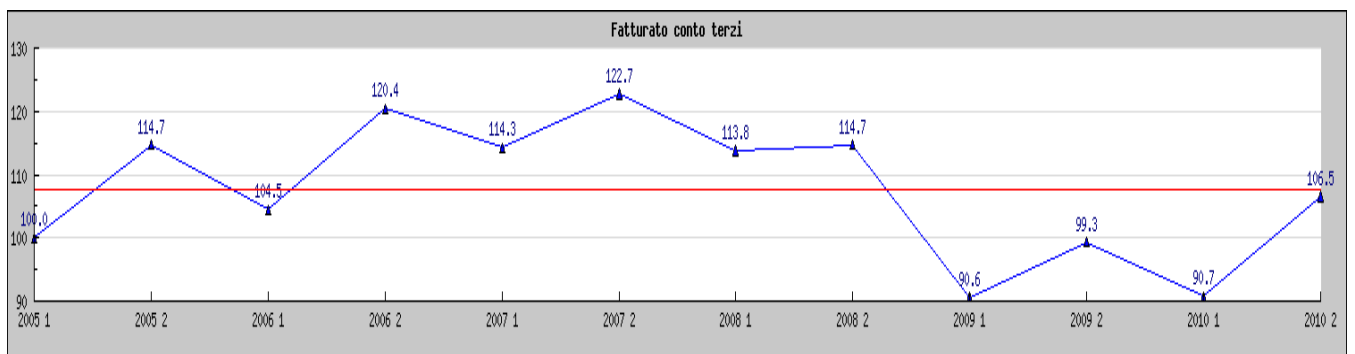
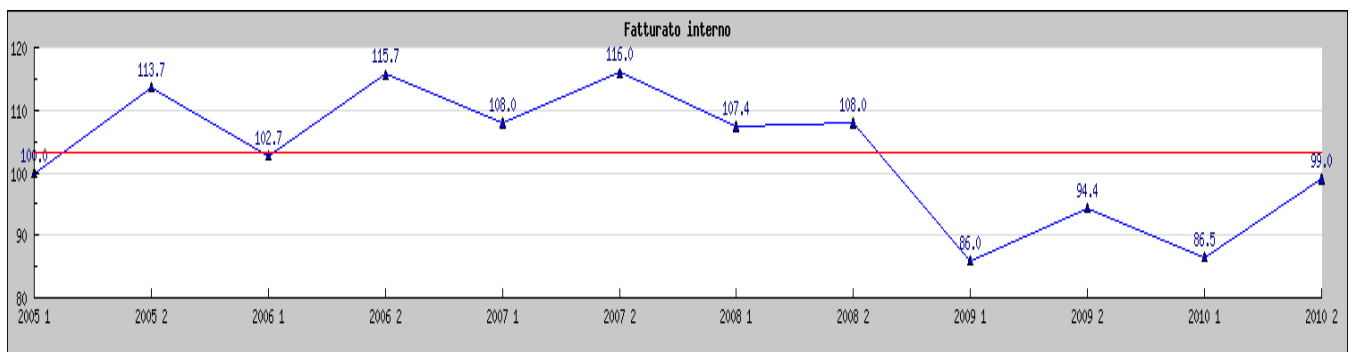
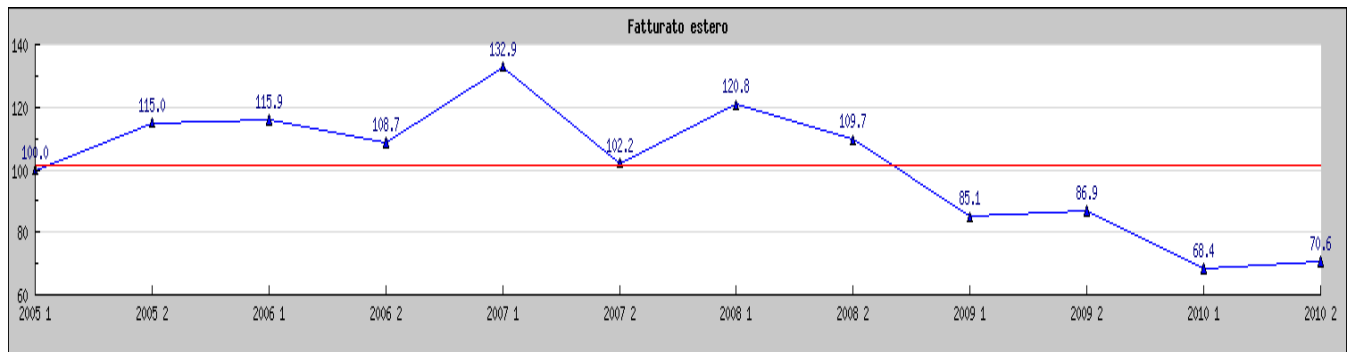
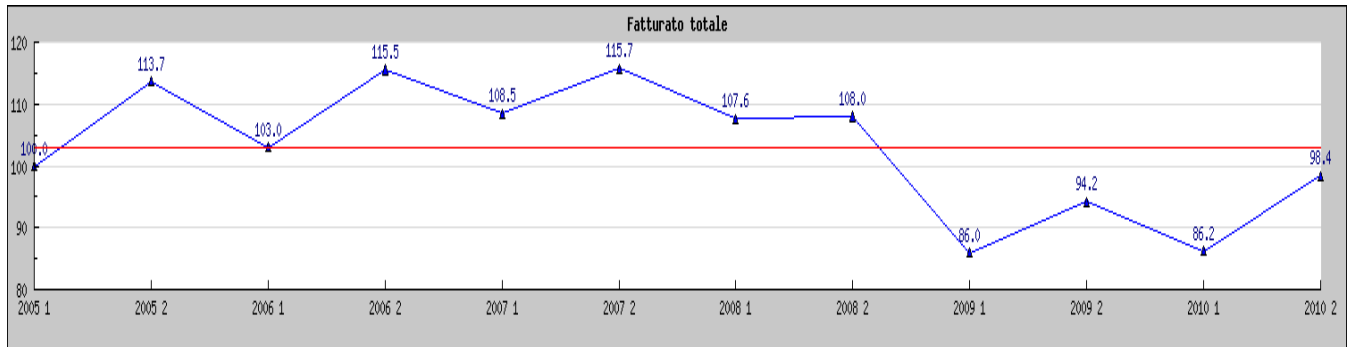
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Fatturato totale	108,5	115,7	107,6	108,0	86,0	94,2	86,2	98,4
Fatturato estero	132,9	102,2	120,8	109,7	85,1	86,9	68,4	70,6
Fatturato interno	108,0	116,0	107,4	108,0	86,0	94,4	86,5	99,0
Fatturato c/o terzi	114,3	122,7	113,8	114,7	90,6	99,3	90,7	106,5

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



2. Gli investimenti

La dinamica degli investimenti non segue quella del fatturato e il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno prima. Calano ancora più decisamente gli investimenti in immobilizzazioni materiali (-19,4%) mentre gli investimenti in macchinari e impianti si riducono rispetto all'elevato livello registrato nel primo semestre del 2010.

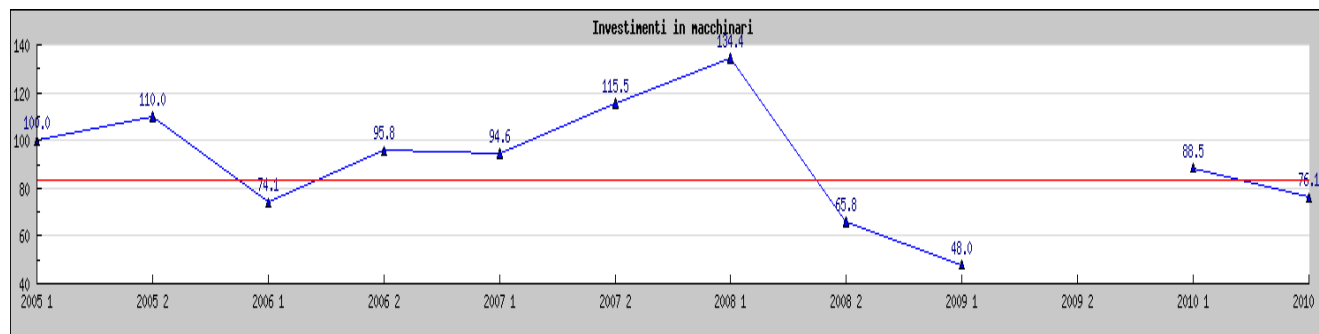
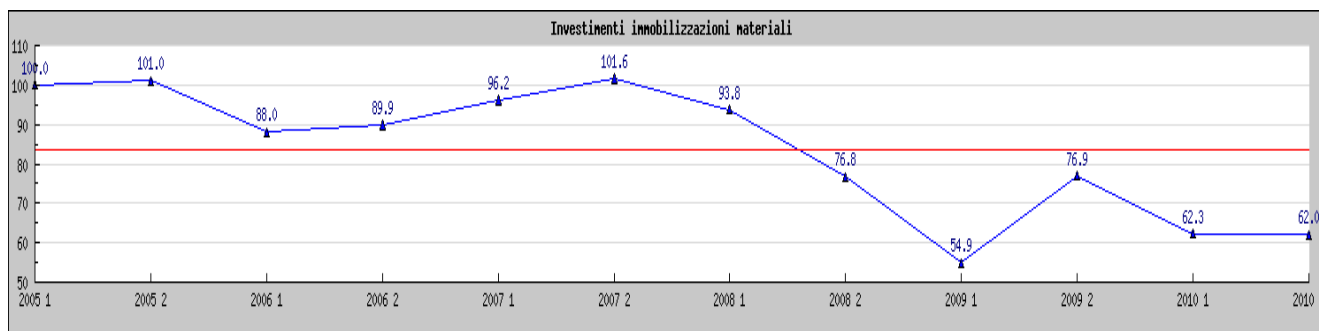
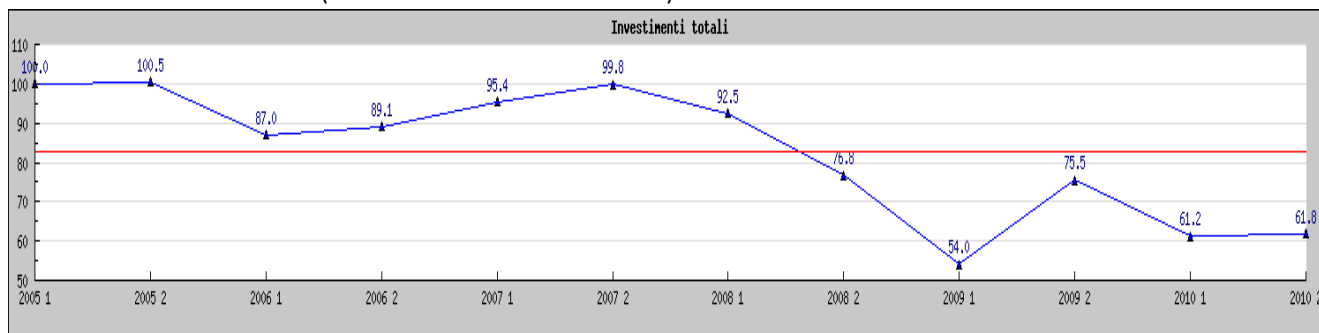
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Investimenti totali	95,4	99,8	92,5	76,8	54,0	75,5	61,2	61,8
Invest.Immob.Materiali	96,2	101,6	93,8	76,8	54,9	76,9	62,3	62,0
Investimenti in macch.	94,6	115,5	134,4	65,8	48,0	-	88,5	76,1

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I costi

Riparte la spesa per retribuzioni e continua a crescere decisamente quella per consumi: la dinamica di crescita delle principali voci di costo conferma i segnali di ripresa ma indica che l'occupazione non sale al ritmo dell'attività produttiva, anche perché non si è ridimensionata allo stesso modo nelle fasi più acute della recessione.

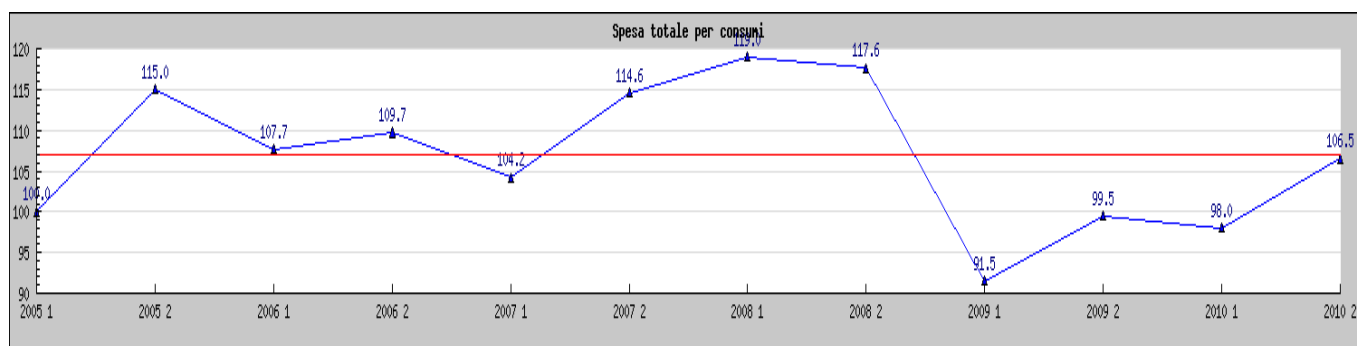
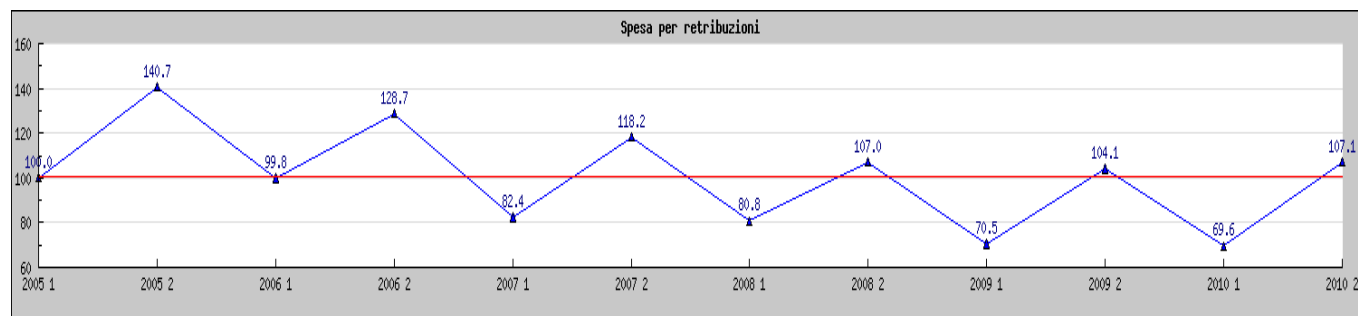
Calano ulteriormente in termini tendenziali sia le spese per formazione sia quelle per assicurazioni: probabilmente i segnali di ripresa non si accompagnano a condizioni di redditività ritenute adeguate per riattivare i processi di formazione e le garanzie assicurative.

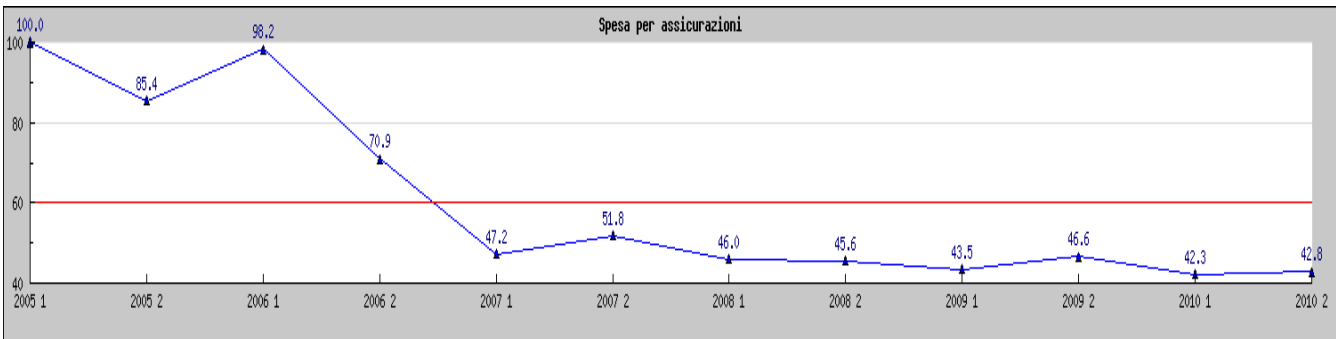
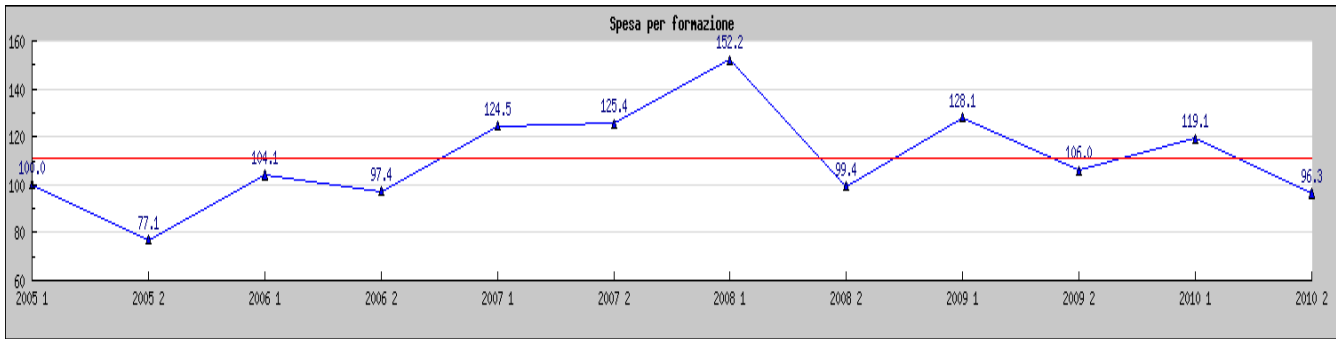
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1sem	2007 - 2sem	2008 - 1sem	2008 - 2sem	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Spesa retribuzioni	82,4	118,2	80,8	107,0	70,5	104,1	69,6	107,1
Spesa consumi	104,2	114,6	119,0	117,6	91,5	99,5	98,0	106,5
Spesa formazione	124,5	125,4	152,2	99,4	128,1	106,0	119,1	96,3
Spesa assicurazioni	47,2	51,8	46,0	45,6	43,5	46,6	42,3	42,8

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3	2,9
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1	7,0
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0





4. Le dinamiche settoriali e territoriali del fatturato

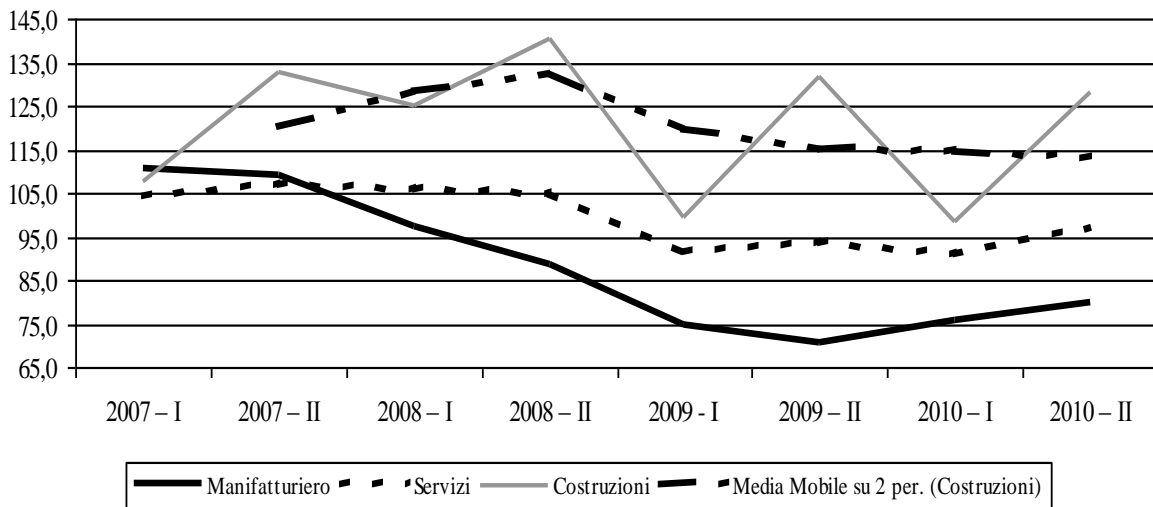
Gli indicatori di livello per macrosettori (il primo dei tre grafici seguenti) mostrano come il **manifatturiero** abbia proseguito nel secondo semestre 2010 il processo di ripresa del fatturato avviato a inizio 2010; il ritmo di crescita si mantiene costante ma risulta modesto: occorreranno anni per riportare il fatturato ai livelli pre-crisi.

La dinamica del fatturato nei **servizi** mostra anch'esso – ma solo a partire dalla seconda metà del 2010 - una tendenza alla ripresa mentre il fatturato delle **costruzioni**, (per il quale si fa ricorso anche alle medie mobili su due periodi) continua ad attraversare una fase di stagnazione.

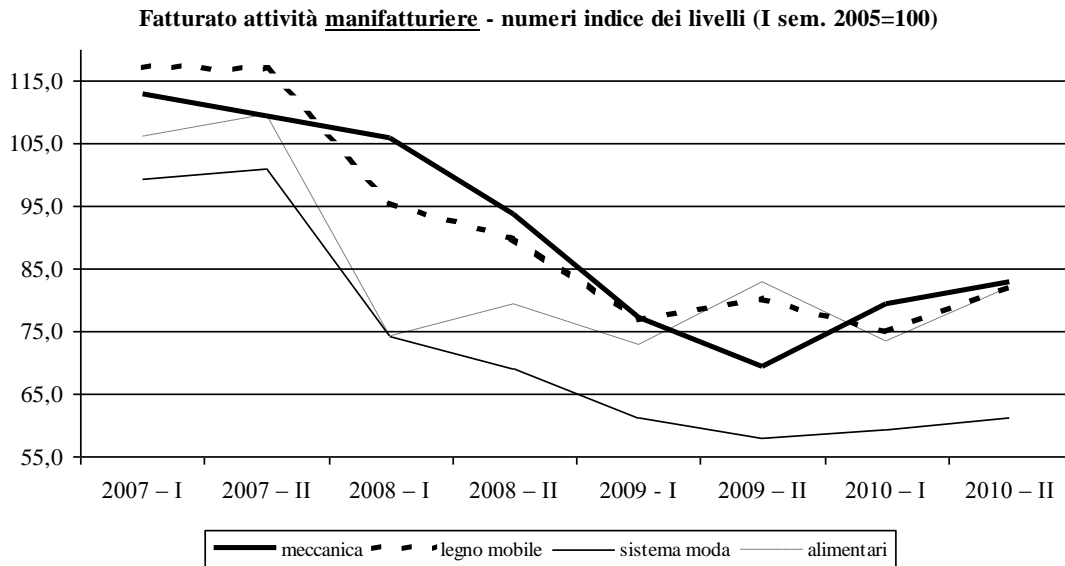
Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4	82,9
Legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0	82,2
Sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4	61,2
Alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5	82,0
Manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8	80,0
Servizi f.p.	107,5	109,8	112,5	112,3	103,2	105,2	101,2	105,9
Trasporti	106,1	111,1	112,2	113,0	95,4	98,9	95,5	102,9
Riparaz. veicoli	100,7	97,6	90,6	85,3	79,1	77,6	78,3	81,4
Servizi	104,7	107,1	106,1	105,0	91,8	93,7	91,4	97,2
Costruzioni	107,8	132,5	124,8	140,3	99,3	131,5	98,4	128,0
<i>Totale</i>	<i>108,5</i>	<i>115,7</i>	<i>107,6</i>	<i>108,0</i>	<i>86,0</i>	<i>94,2</i>	<i>86,2</i>	<i>98,4</i>

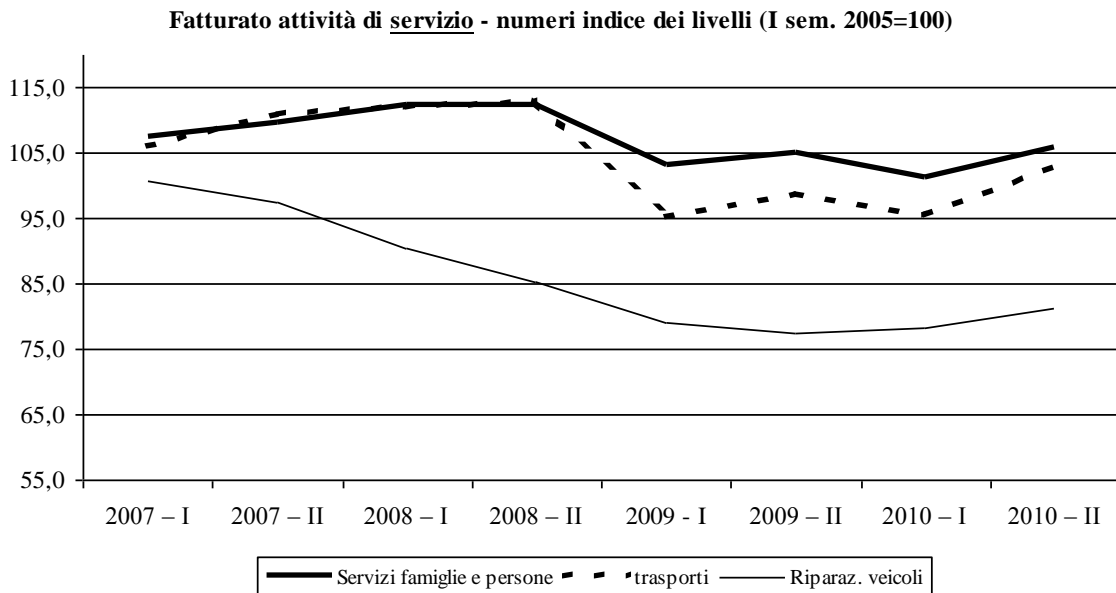
Fatturato - numeri indice dei livelli (Isem. 2005=100)



Nell'ambito delle attività manifatturiere si osserva come la **meccanica** registri un ulteriore incremento del fatturato ma a ritmo decrescente; riprendono a crescere i livelli delle vendite del **legno** e continua a aumentare anche il fatturato del **sistema moda** benché con tassi di crescita assai modesti.



L'andamento del fatturato per le attività terziarie nel secondo semestre 2010 è in ripresa per tutti i settori considerati: migliora più decisamente nei **trasporti** (si tratta degli autotrasporti, la cui attività è fortemente indicativa dello stato di salute dell'economia) e raggiunge il valore più elevato del dopo crisi per il settore dei **servizi alle famiglie e alle persone**. Il livello del fatturato migliora anche per le **riparazioni veicoli** ma resta su livelli molto bassi se paragonati a quelli degli anni precedenti.



Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8	5,5
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7
<i>Totale</i>				
	-20,1	-12,8	0,2	4,5

Fatturato totale - Numeri indice (2005 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Emilia-Romagna	108,5	115,7	107,6	108,0	86,0	94,2	86,2	98,4
Bologna	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3	95,5
Ferrara	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1	97,7
Forlì Cesena	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6	108,2
Modena	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7	86,1
Parma	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0	103,5
Piacenza	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4	112,8
Ravenna	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0	93,5
Reggio Emilia	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2	89,6
Rimini	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7	138,9

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Emilia-Romagna	-20,1	-12,8	0,2	4,5
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4

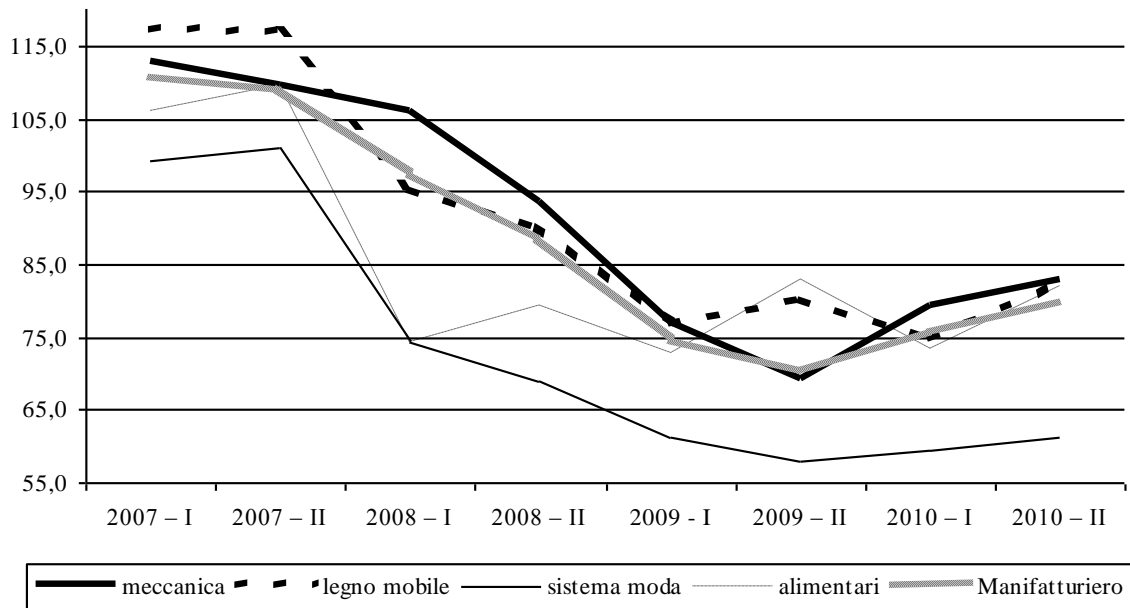
5. Un'analisi comparativa per i settori manifatturieri

L'analisi che segue confronta i soli settori manifatturieri sotto il profilo degli andamenti dei livelli di fatturato totale e realizzato per conto terzi, degli investimenti, delle spese per retribuzioni e per consumi. Il primo grafico (già visto nel paragrafo 4 ma esteso all'intero manifatturiero) mostra come, rispetto al manifatturiero nel suo complesso, la meccanica presenti un'evoluzione più favorevole dei livelli di fatturato complessivo per tutto il 2010. Legno-mobile e alimentari hanno un profilo più favorevole solo nell'ultima metà del 2010 mentre il fatturato del sistema moda, pur migliorando, si mantiene ben al di sotto del profilo di evoluzione del fatturato manifatturiero.

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4	82,9
Legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0	82,2
Sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4	61,2
Alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5	82,0
Manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8	80,0

Fatturato attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

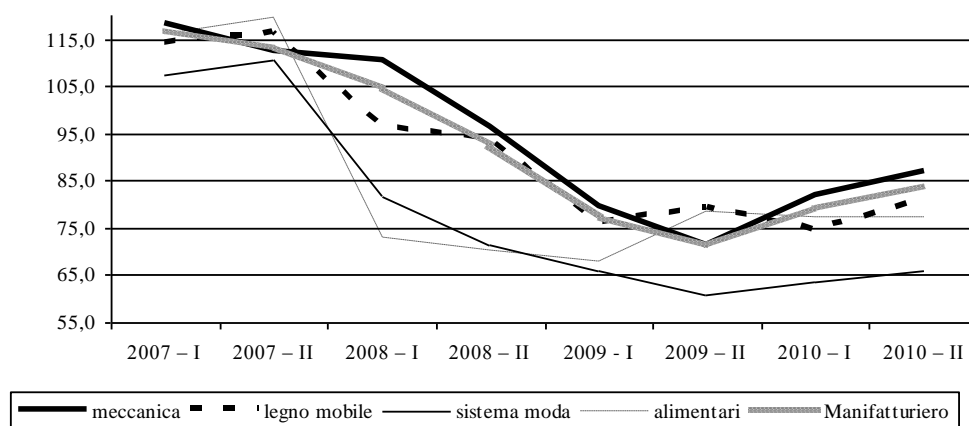


L'indice di livello del fatturato **conto terzi** conferma come solo la meccanica presenti un profilo sistematicamente più favorevole del complesso.

Fatturato conto terzi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

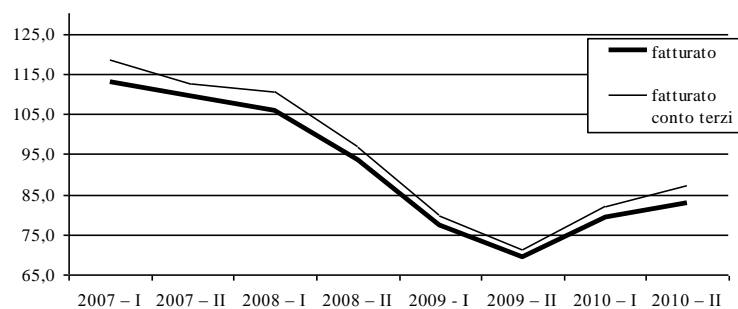
	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	118,5	112,5	110,7	96,6	79,6	71,4	82,2	87,2
Legno mobile	114,2	116,4	96,6	93,6	76,3	79,4	74,6	80,9
Sistema moda	107,3	110,5	81,5	71,4	66,1	61,0	63,5	66,0
Alimentari	116,0	119,8	73,0	70,1	68,1	78,4	77,3	77,3
Manifatturiero	116,5	112,8	104,2	92,1	77,1	71,0	78,9	83,5

Fatturato CONTO TERZI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

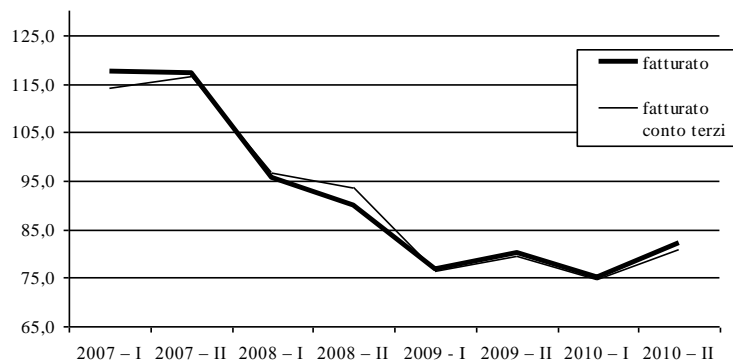


Se si pongono a confronto i profili del fatturato totale con quello per conto terzi per ognuno dei settori manifatturieri, si vede come mentre per la meccanica e per il sistema moda il conto terzi risulti “trainante” (il profilo del livello di fatturato in c/terzi è sempre superiore rispetto a quello del fatturato totale), per il legno mobile e soprattutto per gli alimentari il conto terzi perde peso e la sua dinamica risulta meno favorevole rispetto a quella del fatturato totale proprio a partire dal secondo semestre 2010.

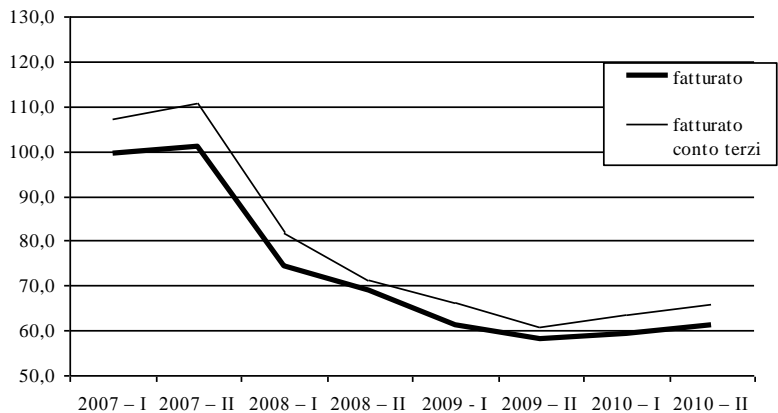
Fatturato totale e c/terzi per la MECCANICA - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)



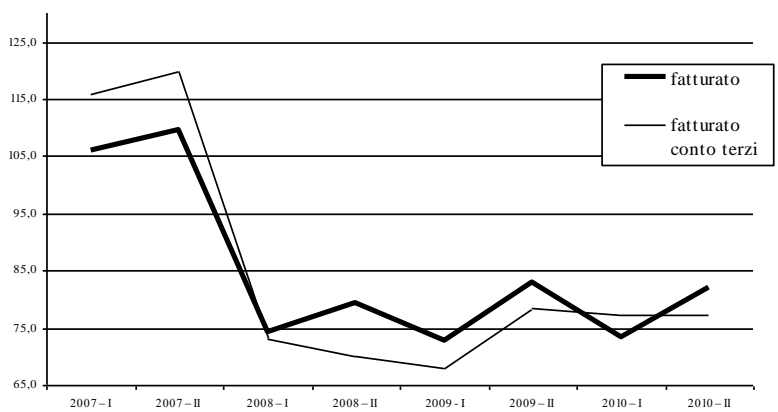
Fatturato totale e c/terzi per il LEGNO-MOBILE - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)



Fatturato totale e c/terzi per il SISTEMA MODA - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)



Fatturato totale e c/terzi per le trasformazioni ALIMENTARI - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

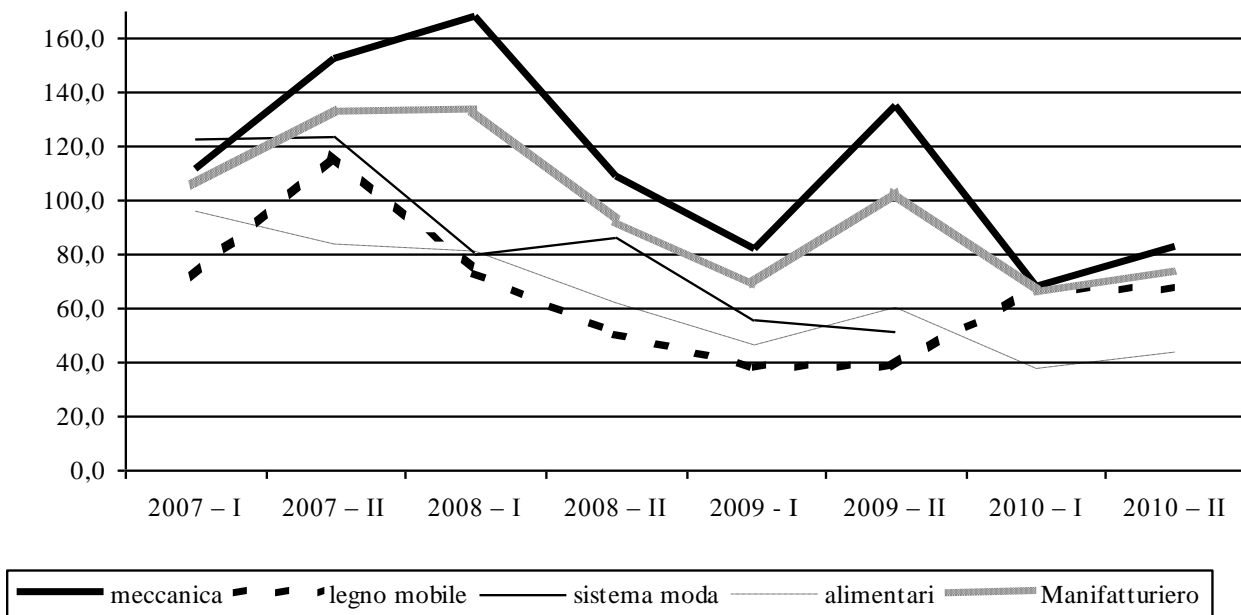


La dinamica del livello degli **investimenti** nei settori manifatturieri indica come per tutti i settori il 2010 si chiuda con un incremento degli investimenti rispetto alla prima parte dell'anno². Evidenzia però come solo per il legno mobile e il sistema moda si registri una crescita tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno prima. Per le trasformazioni alimentari e soprattutto per la meccanica il livello degli investimenti di fine 2010 risulta ben al di sotto di quello registrato nel secondo semestre 2009.

Investimenti - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	111,4	152,5	167,9	109,2	82,3	135,0	67,9	83,0
Legno mobile	71,4	116,4	73,1	50,9	38,5	38,6	66,7	67,5
Sistema moda	123,0	124,0	80,5	86,6	55,4	51,2		79,8
Alimentari	96,1	83,9	81,0	62,2	46,2	60,5	37,3	43,7
Manifatturiero	105,5	133,6	133,5	92,3	68,5	103,0	65,9	74,0

INVESTIMENTI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli
(I sem. 2005=100)



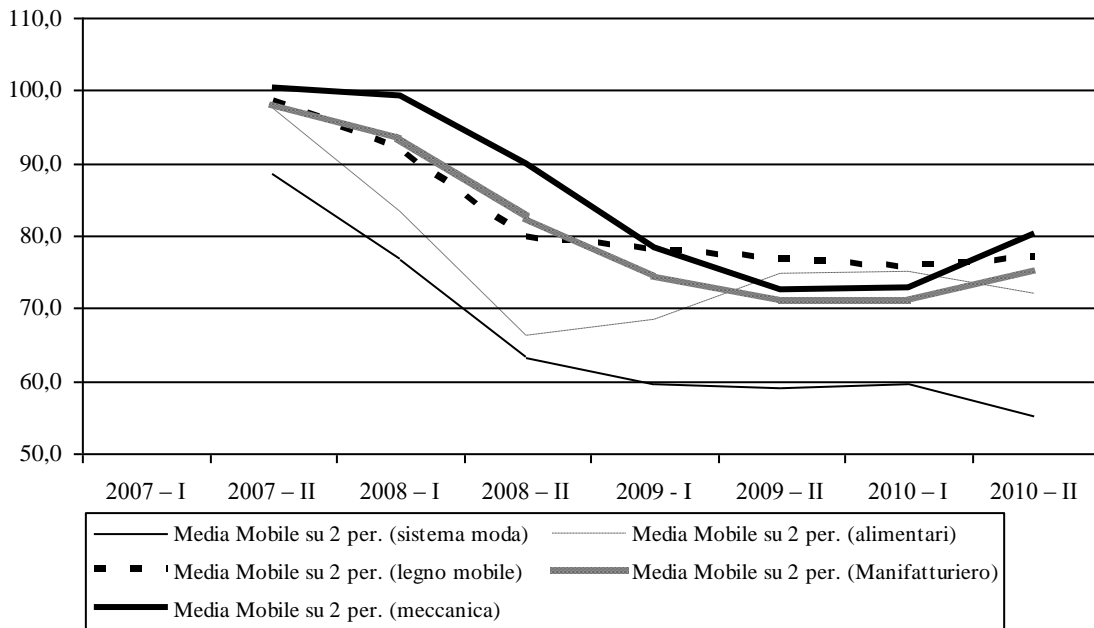
² Per il *sistema moda* il confronto tra i due semestri 2010 non è possibile perché il dato degli investimenti del primo semestre non è statisticamente affidabile.

Le **spese per retribuzioni** risultano in crescita rispetto al primo semestre 2010 e rispetto al secondo semestre del 2009 per il complesso dei settori manifatturieri ma mostrano andamenti sensibilmente differenziati tra i settori considerati: la crescita (congiunturale e tendenziale) è particolarmente decisa per la meccanica, assai meno per il legno mobile. Ipotizzando che il profilo grafico delle spese per retribuzioni (rappresentato tramite la media mobile a due periodi per evitare le oscillazioni semestrali connaturate alle caratteristiche del dato) approssimi le dinamiche occupazionali, allora si può osservare che la ripresa occupazionale del manifatturiero sia trainata dalla meccanica e contrastata dalle dinamiche decrescenti delle trasformazioni alimentari e, soprattutto, del sistema moda.

Spese per retribuzioni - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	83,8	117,1	81,3	98,3	58,3	87,0	58,5	101,8
Legno mobile	79,2	117,8	65,9	93,6	62,3	91,3	60,1	93,9
Sistema moda	74,6	102,7	50,7	75,6	43,6	74,3	44,8	65,6
Alimentari	81,6	113,6	53,1	79,3	57,6	91,9	58,3	85,9
Manifatturiero	81,9	114,6	72,6	92,5	56,3	86,0	56,6	94,1

SPESE PER RETRIBUZIONI attività manifatturiere - n.indice livelli (I 2005=100)



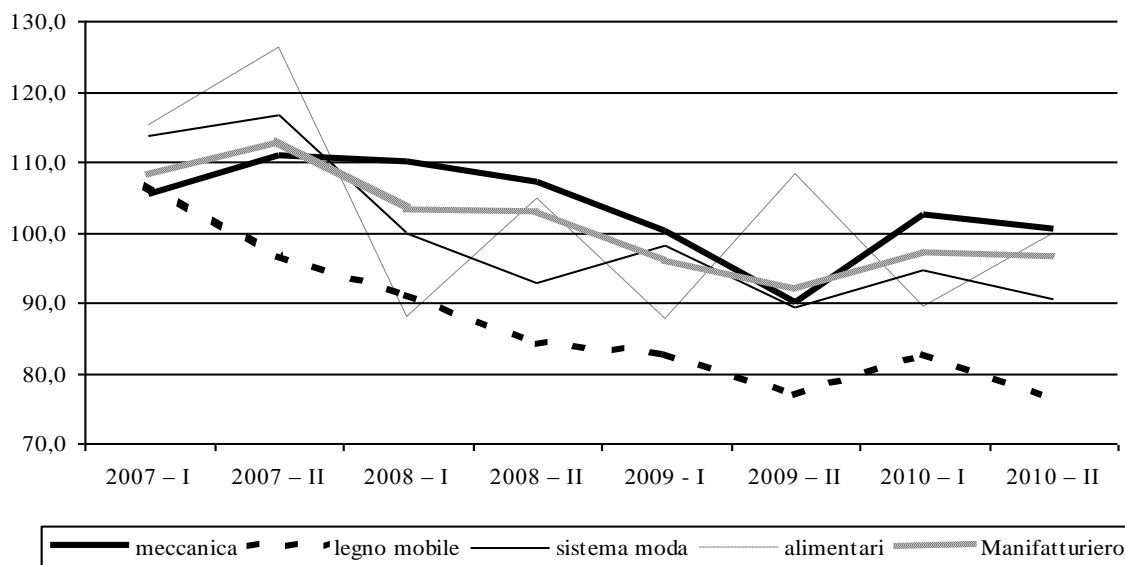
L'ultimo confronto proposto riguarda le **spese per consumi** il cui andamento è per il complesso del sistema manifatturiero in crescita tendenziale ma in calo congiunturale: se si ipotizza che le spese per consumi costituiscano un indicatore dei livelli produttivi, si può affermare che il 2010 si chiude per le piccole imprese del manifatturiero con un rallentamento della ripresa produttiva avviata nella prima parte dell'anno.

Le differenze settoriali sono in questo caso ancor più decise: mentre per la meccanica la dinamica delle spese per consumi indica un rallentamento della ripresa produttiva (che tuttavia permane rilevante) per il legno mobile e per il sistema moda la dinamica produttiva tendenziale risulta orientata alla stagnazione. Per le trasformazioni alimentari vale invece la tendenza ad un'ulteriore diminuzione dei livelli produttivi.

Spese per consumi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

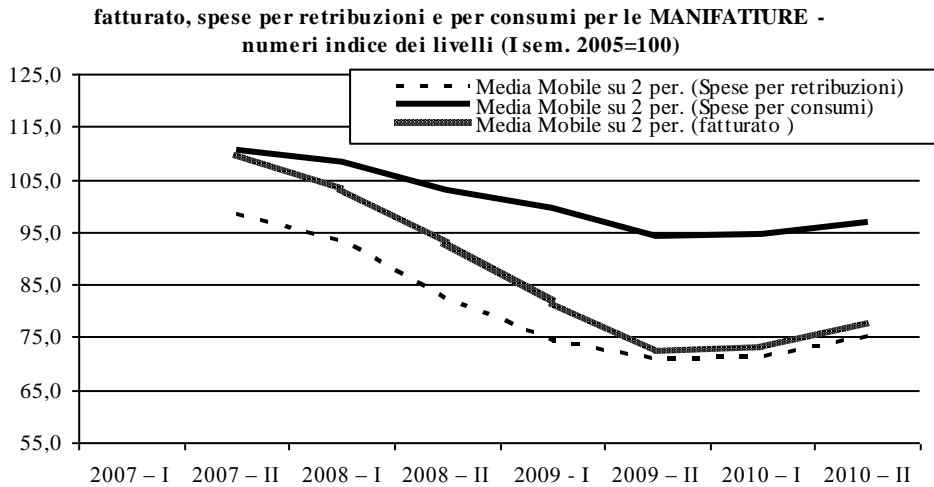
	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	105,4	111,0	110,1	107,2	100,2	90,1	102,4	100,4
Legno mobile	106,6	96,6	91,3	84,2	82,7	77,1	82,7	76,5
Sistema moda	113,7	116,6	99,9	92,9	98,1	89,5	94,5	90,7
Alimentari	115,3	126,2	88,1	104,9	87,6	108,3	89,3	99,9
Manifatturiero	108,3	113,0	103,2	102,9	96,0	92,0	97,2	96,8

SPESE PER CONSUMI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

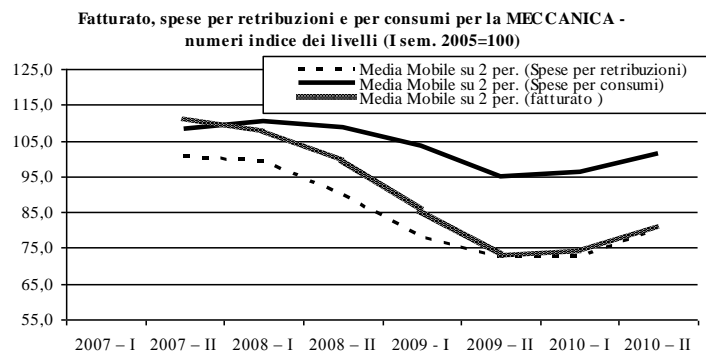


Se si confrontano le dinamiche del fatturato con quelle delle spese per retribuzioni e delle spese per consumi³ per il complesso dei settori manifatturieri, si vede che il profilo delle spese per retribuzioni è significativamente inferiore a quello delle spese per consumi e tende a divaricarsi per effetto della crisi. Anche l'ampiezza delle oscillazioni è differente e le spese per retribuzioni mostrano una variabilità maggiore rispetto alle spese per consumi.

Il ridimensionamento della spesa per retribuzioni è iniziato prima della crisi ma questa variabile si configura più elastica rispetto a quella della spesa per consumi e maggiormente connessa all'andamento del fatturato. Il crescente divario tra profilo del fatturato e profilo delle spese per consumi rende conto della diminuzione della redditività per le piccole imprese manifatturiere.

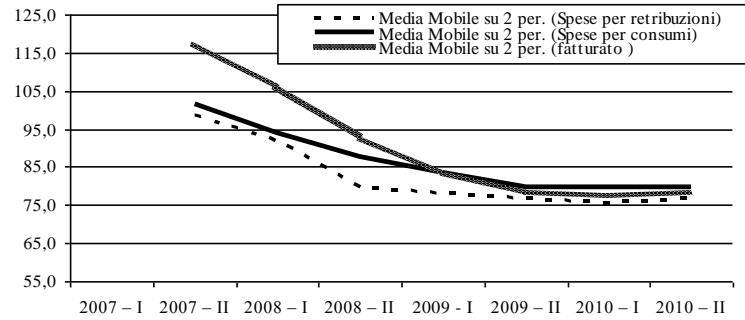


Considerando le dinamiche del fatturato, delle spese per retribuzioni e per consumi per ognuno dei settori manifatturieri, si vede come mentre per meccanica e legno mobile gli andamenti siano concordi (in ripresa nella meccanica, stagnanti nel legno mobile, per il sistema moda le spese per retribuzioni tendono a calare mentre le spese per consumi ristagnano su livelli relativamente elevati, a indicare come la crisi si sia riflessa assai più sul fatturato e sull'occupazione che non sui livelli di attività (dei quali le spese per consumi possono essere considerate un indicatore). Anche per le trasformazioni alimentari si rilevano andamenti discordanti tra le tre variabili considerate: dopo la crisi il fatturato resta costante nonostante le spese per consumi e quelle per retribuzioni dapprima crescano e poi tornino a ridimensionarsi. Si noti infine come solo per il legno mobile la crisi non abbia causato un allargamento della forbice tra i livelli del fatturato e quelli delle spese per consumi e per retribuzioni.

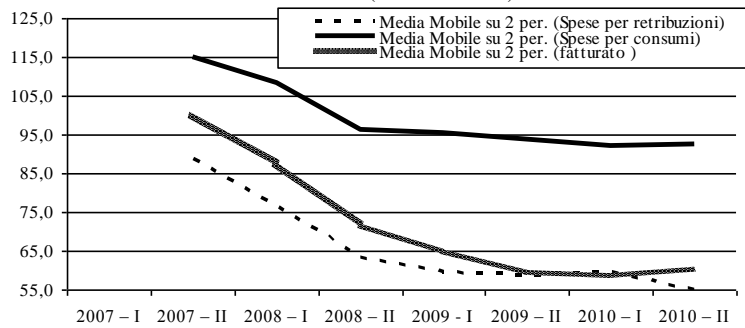


³ I grafici rappresentano le medie mobili a due periodi.

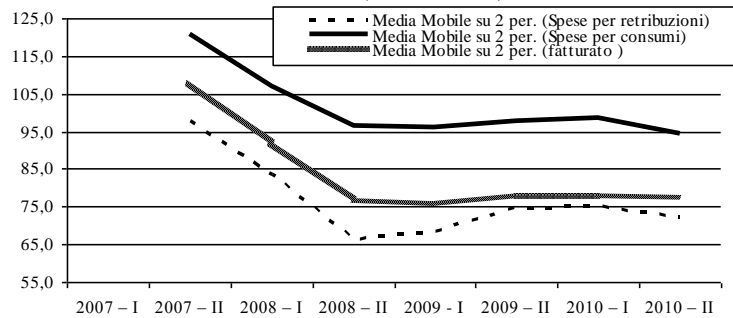
**Spese per retribuzioni e per consumi per il LEGNO MOBILE- numeri
indice dei livelli (I sem. 2005=100)**



**Spese per retribuzioni e per consumi per il SISTEMA MODA - numeri
indice dei livelli (I sem. 2005=100)**



**Spese per retribuzioni e per consumi per gli ALIMENTARI - numeri
indice dei livelli (I sem. 2005=100)**



Le dinamiche territoriali

Provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

La seconda metà del 2010 coincide con il rafforzarsi della ripresa avviata nella prima parte dell'anno: il fatturato totale registra una crescita tendenziale quasi doppia (+9,6%) di quella precedente (era +5,0%) e la componente realizzata per conto terzi cresce ancor più velocemente (+13,6%) confermando il proprio ruolo trainante.

Il livello degli investimenti resta pressoché costante su valori che, seppur relativamente bassi, sono ben superiori al dato registrato nel 2009.

La ripresa trova conferma nelle dinamiche delle voci di spesa per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento tendenziale (rispettivamente +8,4% e +5,4%). Torna a ridimensionarsi il livello delle spese per assicurazioni (-4,5).

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - BO	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II
Fatturato totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3	95,5
Fatturato estero	100,0	103,1										
Fatturato interno	100,0	102,8	96,5	105,5	104,8	108,0	103,8	100,2	83,2	87,3	87,5	95,6
Fatturato conto terzi	100,0	105,3	103,8	116,6	117,0	121,2	119,2	115,3	95,5	99,4	101,6	112,9
Investimenti totali	100,0	91,4	75,7	71,1	135,7	89,7	79,0	83,1	36,2		57,6	58,8
Investimenti immob. materiali	100,0	89,8	76,2	71,1	135,5	91,1	80,4	84,7	36,6		58,7	57,7
Investimenti in macchinari	100,0	184,4*	44,8					110,5*	38,0*			
Spesa per retribuzioni	100,0	137,5	97,4	124,1	80,5	115,1	79,7	112,7	76,9	107,0	78,0	116,0
Spesa totale per consumi	100,0	108,5	105,2	108,1	104,7	116,5	125,1	118,4	98,1	98,8	102,1	104,1
Spesa per formazione	100,0	48,2	114,6	82,8		120,1*	145,4	63,2	84,2*	80,7	71,0	61,1
Spesa per assicurazioni	100,0	68,3	101,3	69,0	48,8	49,9	44,3	45,2	42,7	42,6	43,9	40,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6
Fatturato estero				
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2	9,6
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4	13,6
Investimenti totali	-54,2		59,3	
Investimenti immobilizzazioni materiali	-54,5		60,5	
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4	8,4
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1	5,4
Spesa per formazione	-42,1	27,6	-15,6	-24,2
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8	-4,5

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	100,0	85,0	92,6	90,2	101,9	99,0	92,8	83,4	73,4	56,5	74,9	74,6
Legno mobile	100,0	103,1	109,9	112,6	109,9	111,4	92,2	90,7	84,0	76,3	81,9	82,1
Sistema moda	100,0	104,4	101,7	92,4	96,4	96,1	77,4	66,1	59,2	57,3	52,7	53,6
Alimentari	100,0	107,8	109,2	112,5	110,5	107,7	76,9	75,2	74,8	82,5	76,8	80,2
Manifatturiero	100,0	89,5	95,6	93,2	102,5	100,0	90,0	81,4	72,6	59,6	73,3	73,5
Servizi F.P.	100,0	96,4	100,8	96,8	102,2	92,5	102,8	94,9	95,3	91,2	94,2	90,7
Trasporti	100,0	100,7	101,4	105,0	110,3	113,7	126,0	119,6	109,1	108,8	116,3	116,0
Riparaz. veicoli	100,0	101,2	98,1	95,8	98,8	92,9	83,5	72,4	71,5	68,9	72,9	72,1
Terziario	100,0	100,3	100,3	101,2	105,8	104,6	110,3	102,3	96,2	94,7	100,5	99,6
Costruzioni	100,0	124,1	95,4	125,4	107,2	121,3	119,5	126,0	90,8	123,5	100,1	125,7
Totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3	95,5

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

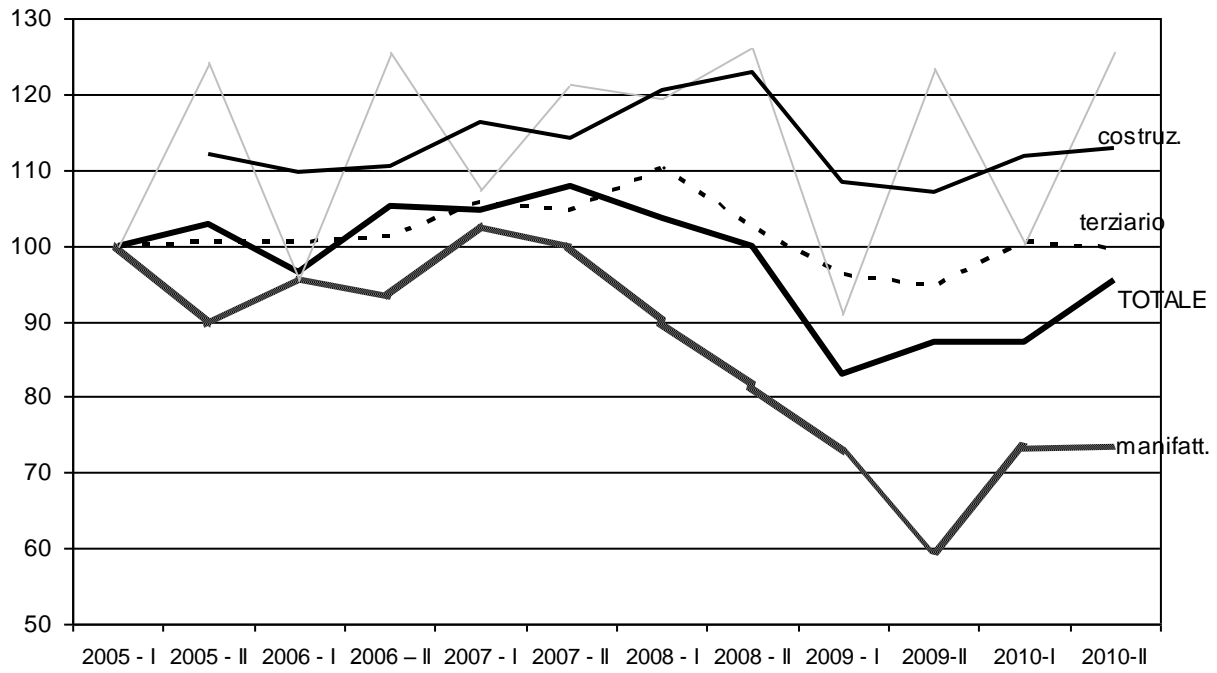
<i>Bologna</i>	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II
Meccanica	-21,0	-32,2	2,1	32,0
Legno mobile	-8,9	-15,8	-2,6	7,6
Sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1	-6,4
Alimentari	-2,7	9,8	2,6	-2,9
Manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0	23,2
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1	-0,6
Trasporti	-13,4	-9,0	6,6	6,7
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9	4,6
Terziario	-12,8	-7,5	4,5	5,3
Costruzioni	-24,0	-2,0	10,2	1,8
Totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6

La ripresa del fatturato interessa le manifatture (+23,2% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) e i servizi (+5,3%) ma nell'ambito di ambedue gli aggregati risulta effetto di dinamiche molto differenti tra i singoli settori di attività.

Nel manifatturiero, difatti, mentre crescono meccanica (+32%) e legno mobile (+7,6%) cala ancora invece il fatturato del sistema moda (-6,4%) e torna a calare il fatturato delle trasformazioni alimentari (-2,9%).

Tra i servizi, si evidenzia ancora una volta la decisa ripresa del settore trasporti (+6,7%), il cui fatturato si è riportato ormai sui livelli pre-crisi, e delle riparazioni veicoli (+4,6%) mentre continua a calare – seppure a ritmo sempre più blando – il fatturato dei servizi alle famiglie e alle persone. Per le costruzioni si registra anche nella seconda metà del 2010 una crescita tendenziale che seppure modesta (+1,8%) risulta tale da recuperare i livelli di fatturato della fase precedente la crisi.

indice del fatturato - provincia di Bologna



Provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Il secondo semestre 2010 interrompe la serie di quattro semestri consecutivi di fatturato in calo tendenziale e avvia una fase di ripresa del giro d'affari (+3,6%) trainato dalla crescita del conto terzi (+4,8%) e dallo sviluppo della componente estera (come si deduce dalla crescita del fatturato interno, pari a +3,0% e inferiore a quella del fatturato complessivo).

La ripresa delle attività trova conferma nel dato delle spese per consumi che crescono del 7,1% in termini tendenziali.

La ripresa non trova ancora espressione, tuttavia, sotto il profilo dell'occupazione e degli investimenti: le spese per retribuzioni sono nuovamente in calo tendenziale (si deve sottolineare, però, come il ritmo con cui si ridimensionano sia assai inferiore a quello registrato nei semestri precedenti); gli investimenti diminuiscono ancora e l'indicatore del loro livello raggiunge un nuovo punto di minimo (55,7).

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - FE	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II
Fatturato totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1	97,7
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	122,1	101,5	119,7	109,8	122,6	114,8	114,9	87,2	94,0	85,4	96,9
Fatturato conto terzi	100,0	114,5	99,9	118,0	111,7	118,6	110,2	108,0	88,3	91,7	84,8	96,1
Investimenti totali	100,0	113,9	91,5	91,0	90,5	152,6	140,1	101,2	65,9	73,1	59,2	55,7
Investimenti immob. materiali	100,0	114,7	91,3	91,5	91,1	153,7	140,0	101,8	65,8	73,8	59,1	56,1
Investimenti in macchinari	100,0*		68,0	27,6								
Spesa per retribuzioni	100,0	126,7	99,8	125,0	84,5	112,3	86,9	104,9	75,3	97,8	67,7	95
Spesa totale per consumi	100,0	116,8	105,3	112,3	106,2	121,2	122,4	126,8	84,4	91,2	83,5	97,6
Spesa per formazione	100,0	72,7*	98,1		140,3	113,2	196,2	123,3	101,7	95,2	68,0	
Spesa per assicurazioni	100,0	100,9	93,1	76,8	50,0	58,3	47,0	51,2	38,3	53,1	40,2	46,9

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6
Fatturato estero				
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1	3,0
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0	4,8
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2	-23,8
Investimenti immobilizz.ni materiali	-53,0	-27,5	-10,1	-24,0
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0	-2,8
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0	7,1
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2	
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0	-11,6

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	101,1	104,6	109,3	111,8	119,5	119,6	105,9	77,1	83,3	91,2	91,7
Legno mobile	100,0	114,6	99,8	109,5	102,6	126,5	85,8	88,2	62,9	76,7	73,2	83,2
Sistema moda	100,0	97,1	109,3	99,3	120,4	110,0	80,6	75,9	67,8	52,3	61,5	60,6
Alimentari	100,0	140,7	98,6*	127,0	110,0	116,8	84,2	102,9	84,2	101,4	85,3	90,1
Manifatturiero	100,0	106,9	104,1	110,4	111,9	118,5	107,5	100,4	75,8	81,4	85,4	86,9
Servizi F.P.	100,0	103,1	100,7	108,2	99,3	108,8	97,1	104,6	106,2	107,7	95,3	114,5
Trasporti	100,0	106,8	102,1	107,1	110,4	115,1	120,9	125,0	81,5	79,1	69,2	80,5
Riparazione veicoli	100,0	107,2	95,1	101,6	102,2	109,6	91,8	90,8	77,1	79,7	69,1	69,4
Terziario	100,0	106,0	99,9	105,9	105,6	112,2	107,6	111,1	86,0	85,9	75,2	85,4
Costruzioni	100,0	148,4	101,1	135,4	112,7	131,4	133,2	133,7	107,4	114,6	97,1	118,3
Totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1	97,7

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

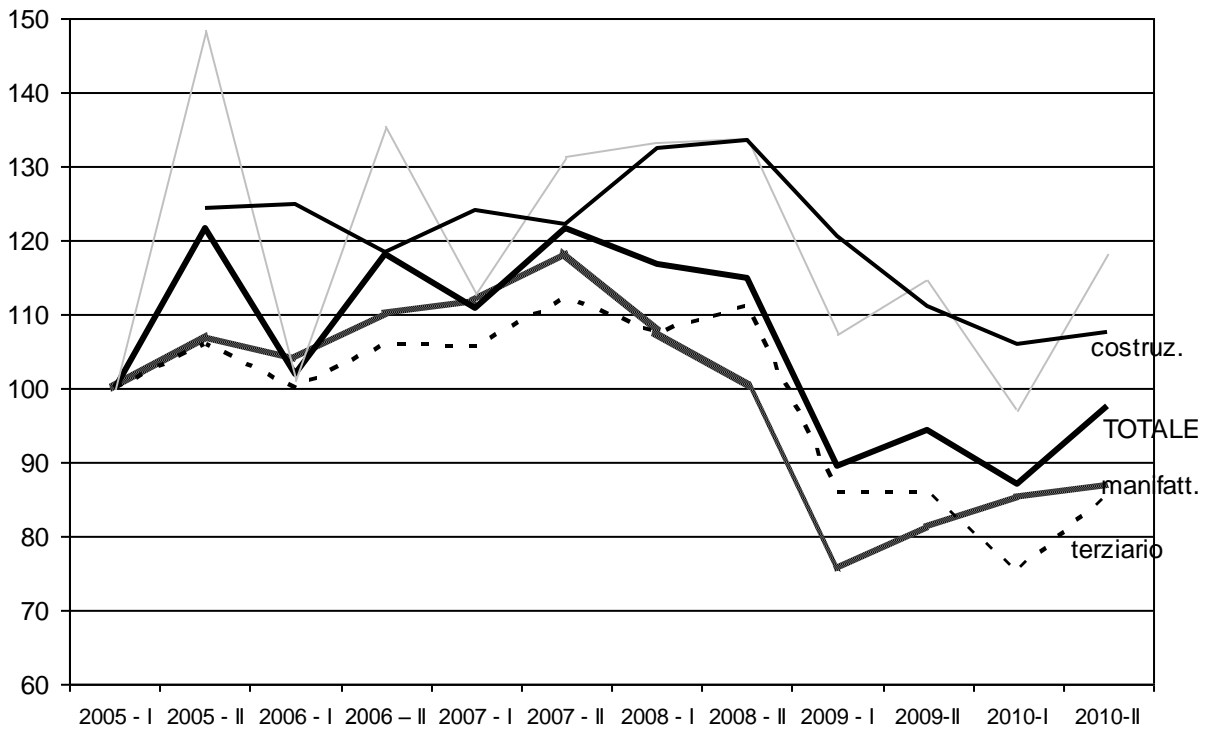
<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-35,6	-21,3	18,4	10,1
Legno mobile	-26,7	-13,0	16,4	8,4
Sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3	15,8
Alimentari	0,0	-1,4	1,3	-11,2
Manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6	6,9
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3	6,3
Trasporti	-32,6	-36,7	-15,0	1,8
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4	-13,0
Terziario	-20,0	-22,7	-12,6	-0,6
Costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6	3,2
Totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6

La dinamica del fatturato risulta decisamente distinta tra i macrosettori e, al loro interno, tra i singoli settori che li compongono: cresce di quasi il 7% per il manifatturiero (era già in decisa crescita nel primo semestre dell'anno) mentre è sostanzialmente stabile per il terziario (che nel primo semestre aveva perso il 12,6%) e risulta nuovamente in crescita per le costruzioni (+3,2%).

Tra le manifatture, la meccanica e il legno mobile registrano un'ulteriore decisa crescita tendenziale (rispettivamente +10,1% e +8,4%) ma è il sistema moda a registrare il maggior sviluppo del fatturato (+15,8%) ponendo fine a una fase di ridimensionamento che durava da 5 semestri consecutivi. Gli alimentari sono l'unico settore manifatturiero a segnare una diminuzione tendenziale del fatturato (-11,2%).

Tra le attività del terziario è degna di nota la dinamica di crescita del fatturato dei servizi alle famiglie e alle persone (+6,3%) ma è importante anche l'inversione di tendenza nel settore trasporti (+1,8%). Cala ancora, invece, e a ritmo sostenuto il fatturato delle riparazioni veicoli (-13,0%).

indice del fatturato - provincia di Ferrara



Provincia di Forlì-Cesena

1. La congiuntura provinciale

La seconda metà del 2010 rafforza ulteriormente la ripresa del fatturato che cresce dell'11,3% in linea tendenziale. La crescita del fatturato interno è ancora più decisa (+12,4%) e ciò segnala che il fatturato estero non ha registrato una performance altrettanto brillante. Si rafforza decisamente anche il livello degli investimenti (+60,7% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) il cui ammontare resta però ancora largamente al di sotto di quello degli anni precedenti la crisi. E' importante notare come la crescita degli investimenti in immobilizzazioni materiali (componente largamente prevalente degli investimenti totali) sia meno elevata a indicare un aumento invece più marcato per la componente immateriale degli investimenti (pubblicità, brevetti, ricerca, ecc.).

La dinamica di rafforzamento della ripresa trova conferme nell'evoluzione delle spese per retribuzioni (+11%) e delle spese per consumi (+8,6%) cioè delle voci di costo che esprimono rispettivamente l'intensità di utilizzo della manodopera e i livelli di attività produttiva e di erogazione servizi: entrambe le voci crescono sia in termini tendenziali sia in termini congiunturali.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale – FC	2005-	2005-	2006-	2006-	2007-	2007-	2008-	2008-	2009-	2009-	2010-	2010-
	1	2	1	2	1	2	1	2	I	II	I	II
Fatturato totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6	108,2
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	115,3	107,2	118,1	117,6	120,2	112,8	112,6	91,7	96,7	98,7	108,7
Fatturato conto terzi	100,0	115,3	111,0	121,2	119,8	123,8	121,2	121,9	97,3	102,7	96,5	113,9
Investimenti totali	100,0	98,5	87,1	110,5	93,5	115,0	60,3	65,6	43,9	36,5	76,2	58,7
Investimenti immobil. Materiali	100,0	97,2	86,5	110,3	95,3	116,5	61,0	66,9	44,6	37,2	77,0	55,3
Investimenti in macchinari	100,0		68,7	183,4	76,5		46,1					
Spesa per retribuzioni	100,0	141,8	100,1	128,2	82,3	118,4	75,8	105,9	69,3	98,6	79,1	109,5
Spesa totale per consumi	100,0	118,8	104,7	107,8	102,7	109,7	112,0	111,9	87,6	93,7	94,2	101,8
Spesa per formazione	100,0	113,0	75,1	86,1	126,4	181,4	123,4	167,9	150,4	127,4	139,1	
Spesa per assicurazioni	100,0	96,5	98,9	65,9	58,0	44,6	58,2	40,8	52,7	41,4	54,0	40,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3
Fatturato estero				
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6	12,4
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8	11,0
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3	60,7
Investimenti immobilizz. materiali	-26,9	-44,4	72,7	48,9
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2	11,0
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5	8,6
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5	
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5	-2,4

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	122,7	115,3	113,3	123,9	109,5	110,1	94,3	87,4	69,1	85,3	83,6
Legno mobile	100,0	94,8	96,3	102,1	105,8	105,1	89,1	88,4	70,0	69,1	64,1	79,5
Sistema moda	100,0	99,6	107,6	112,8	111,4	100,8	87,1	69,1	76,0	60,1	76,2	66,8
Alimentari	100,0	117,1	104,9	119,0	96,9	110,8	76,4	84,2	71,2	85,6	69,0	84,7
Manifatturiero	100,0	111,5	108,0	111,0	114,1	107,3	97,3	88,1	79,3	69,9	76,5	80,4
Servizi F.P.	100,0	108,3	101,1	107,7	103,2	106,9	101,1	104,5	100,0	101,2	93,4	95,1
Trasporti	100,0	108,8	107,7	104,7	105,6	106,1	98,9	103,6	91,3	95,6	90,8	95,6
Riparazione veicoli	100,0	97,6	92,1	91,2	88,9	86,6	84,1	86,2	74,7	72,7	66,9	78,6
Terziario	100,0	106,0	103,2	101,7	101,2	101,4	95,5	99,4	88,1	90,5	85,2	91,3
Costruzioni	100,0	131,5	113,0	145,8	140,7	158,2	157,7	163,5	112,5	140,8	142,5*	163,2
Totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6	108,2

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

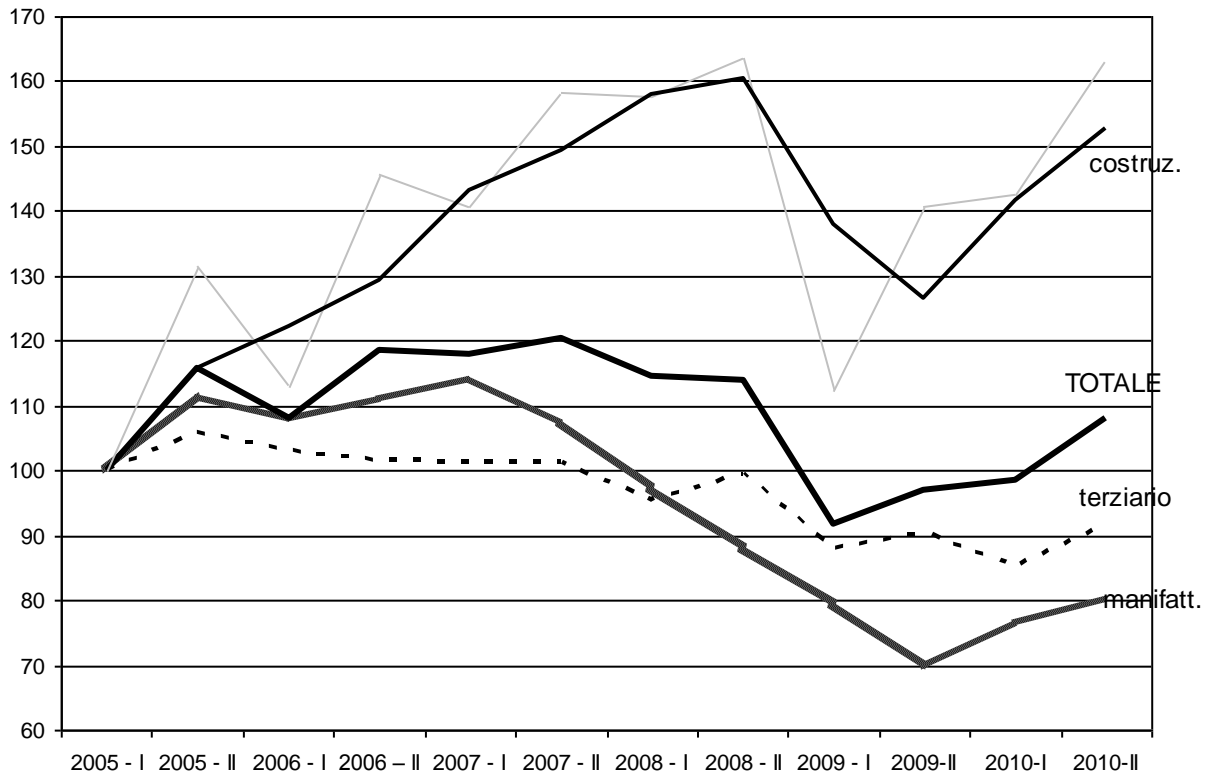
<i>Forlì Cesena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-20,6	-26,7	-2,3	21,0
Legno mobile	-21,4	-21,8	-8,5	15,1
Sistema moda	-12,7	-13,0	0,2	11,1
Alimentari	-6,9	1,7	-3,0	-1,1
Manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5	15,0
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6	-6,0
Trasporti	-7,7	-7,7	-0,5	-0,1
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4	8,1
Terziario	-7,8	-8,9	-3,3	0,9
Costruzioni	-28,6	-13,9	26,6*	15,9
Totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3

La ripresa interessa in primo luogo le costruzioni che registrano anche nel secondo semestre 2010 un netto incremento del fatturato (+15,9%; + 26,6% nel primo semestre) tale da riportarne l'ammontare agli stessi livelli precedenti la crisi. In decisa crescita è anche il fatturato delle attività manifatturiere (+15%) mentre per il terziario la timida crescita registrata (+0,9%) pone fine alla lunga serie di diminuzioni tendenziali registrata a partire dal 2006.

Nell'ambito delle manifatture, solo le trasformazioni alimentari registrano una diminuzione (peraltro minima: -1,1%) del fatturato: meccanica (+21%), legno mobile (+15,1%) e sistema moda (+11,1%) registrano tutte crescite significative.

Tra le attività del terziario, invece, solo le riparazioni veicoli crescono di fatturato (+8,1%) mentre i servizi alle persone e alle famiglie registrano una ulteriore decisa diminuzione (-6%) e i trasporti mantengono sostanzialmente inalterato (-0,1%) il livello del periodo precedente.

indice del fatturato - provincia di Forlì Cesena



Provincia di Modena

1. La congiuntura provinciale

Il 2010 si chiude con una nuova caduta tendenziale del fatturato complessivo (-3,4%) nonostante l'aumento tendenziale della componente realizzata per conto terzi (+4,1%). Tornano a calare gli investimenti (-9,3%), le spese per retribuzioni (-4,5%) e quelle per formazione (-45%) mentre le spese per consumi registrano un ulteriore e più deciso incremento tendenziale (+8%) che suggerisce una ripresa dei livelli di attività che non si esprime ancora in termini di fatturato (si vedano però le note settoriali) e di occupazione.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - MO	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009- I	2009- II	2010- I	2010- II
Fatturato totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7	86,1
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	111,7	101,5	111,2	104,9	106,9	94,2	96,7	77,2	88,4	72,3	86,7
Fatturato conto terzi	100,0	116,7	106,6	118,5	112,3	113,8	101,5	104,8	79,4	89,4	75,9	93,0
Investimenti totali	100,0	85,6	84,9	91,5	67,8	102,1		61,3	39,3	58,3	54,9	52,9
Investimenti immob. materiali	100,0	87,3	87,2	93,4	69,0	107,5		61,6	40,7	60,7	57,9	55,4
Investimenti in macchinari	100,0*	86,8	87,5	109,5	91,8				24,2			
Spesa per retribuzioni	100,0	151,8	98,6	133,0	81,5	118,4	60,8	92,6	53,8	93,9	53,4	89,7
Spesa totale per consumi	100,0	119,9	113,0	115,1	106,9	111,6	105,2	107,1	87,4	90,7	90,9	98,0
Spesa per formazione	100,0		110,8	79,6*	138,0	141,4	233,2	121,8	159,6	117,1	152,8	64,3
Spesa per assicurazioni	100,0	85,9	103,3	70,1	46,5	55,1	42,9	47,5	43,1	46,6	40,1	43,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - MO	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4
Fatturato estero				
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3	-1,8
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4	4,1
Investimenti totali		-4,9	39,7	-9,3
Investimenti immobilizzazioni materiali		-1,6	42,4	-8,6
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6	-4,5
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0	8,0
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2	-45,0
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0	-6,8

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Modena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	118,2	116,8	108,3	130,5	105,8	92,5	85,6	74,0	71,7	72,0	73,7
Legno mobile	100,0	123,0	105,8	130,6	131,0	116,9	92,6	87,7	71,3	78,4	67,4	79,6
Sistema moda	100,0	100,8	89,9	89,1	86,3	84,1	64,8	63,2	55,6	52,2	57,1	61,5
Alimentari	100,0	96,7	94,1	115,1	94,2	104,3	66,5	78,6	65,9	78,3	64,1	75,6
Manifatturiero	100,0	111,5	106,3	105,7	114,7	100,8	82,2	79,1	68,0	67,8	66,9	71,2
Servizi F.P.	100,0	107,6	106,2	122,0	126,0	138,5	147,1	123,5	99,4	102,4	97,4	106,4
Trasporti	100,0	102,5	109,2	111,4	107,6	103,8	94,1	92,9	77,8	79,3	76,2	83,9
Riparazione veicoli	100,0	104,4	95,9	93,4	89,1	95,8	80,3	82,7	73,2	72,9	69,4	77,5
Terziario	100,0	103,7	104,6	107,0	104,1	105,7	96,4	93,5	79,1	80,2	76,7	84,7
Costruzioni	100,0	124,2	90,6	126,8	94,4	120,9	116,8	137,6	93,1	137,3	77,1	116,1
Totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7	86,1

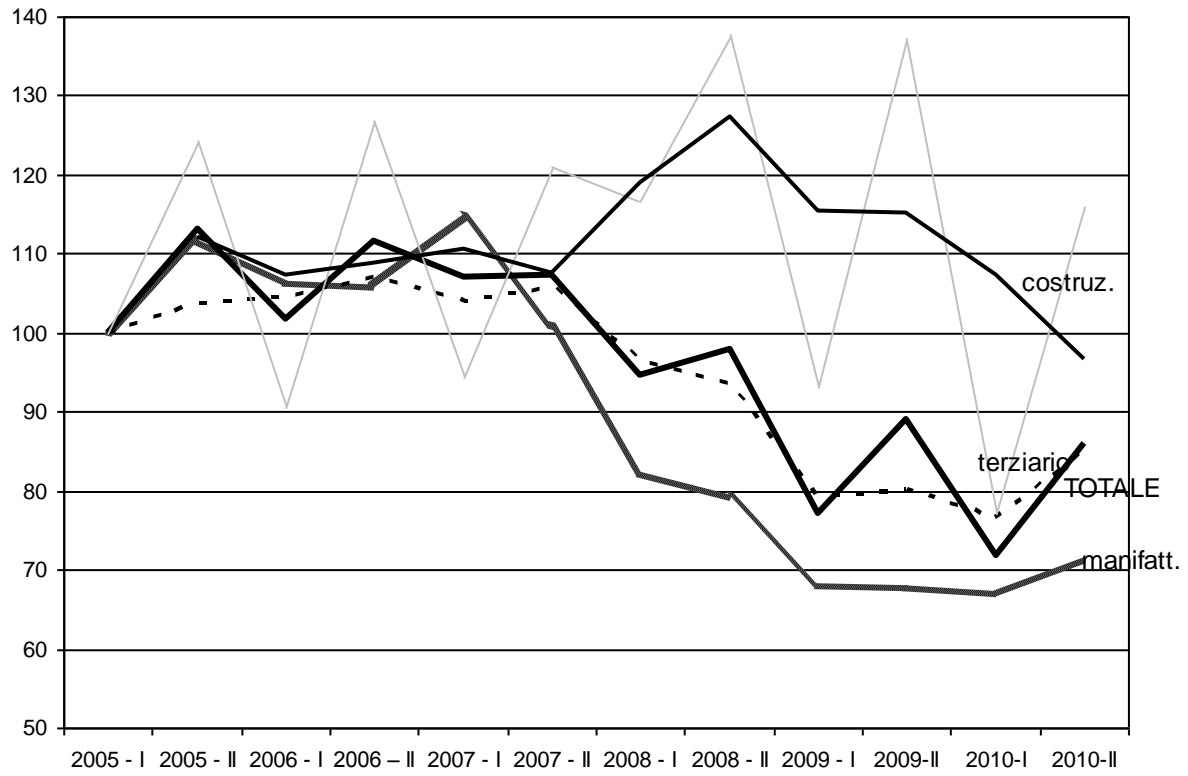
Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-20,0	-16,2	-2,7	2,8
Legno mobile	-23,0	-10,6	-5,4	1,6
Sistema moda	-14,3	-17,4	2,8	17,9
Alimentari	-0,9	-0,5	-2,8	-3,5
Manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7	4,9
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1	3,9
Trasporti	-17,2	-14,6	-2,1	5,7
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2	6,3
Terziario	-17,9	-14,2	-3,0	5,6
Costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2	-15,5
Totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4

Anche per il secondo semestre 2010 il peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni (-15,5%): difatti, nei servizi e nelle manifatture il secondo semestre 2010 coincide con una fase di ripresa del fatturato (rispettivamente +4,9% e +5,6%) che risulta particolarmente decisa nel sistema moda (+17,9%).

Tra i settori manifatturieri l'unico che registra una diminuzione del fatturato nel secondo semestre 2010 è il settore delle trasformazioni alimentari (-3,5%); nel terziario, invece, tutte le attività considerate aumentano il fatturato.

indice del fatturato - provincia di Modena



Provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

La ripresa tendenziale del fatturato avviata nel primo semestre 2010 (+14,1%) prosegue anche nel secondo (+5,6%) benché a ritmi meno decisi. La componente per conto terzi cresce meno decisamente (+2,6%) e conferma il ruolo trainante del conto proprio.

Gli investimenti registrano una decisa diminuzione tendenziale (-20,8%) ma si tratta di una dinamica scontata alla luce dei forti recuperi registrati nei due semestri precedenti.

La crescita delle spese per consumi (+7,8%) conferma la consistenza della ripresa.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale – PR	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II	2010-I	2010- II
Fatturato totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0	103,5
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	128,4	105,2	126,4	112,5	127,9	107,1	110,8	85,7	98,8	98,7	104,8
Fatturato conto terzi	100,0	126,8	106,9	132,0	115,8	130,2	113,1	114,6	86,9	103,8	97,7	106,5
Investimenti totali	100,0	133,8	117,4	125,3	84,6	82,5	104,6	62,6	54,3	106,6	71,1	84,4
Investimenti immobil. Materiali	100,0	135,6	118,5	126,7	84,7	83,4	104,9	63,2	54,7	107,9	71,5	85,1
Investimenti in macchinari												
Spesa per retribuzioni	100,0	142,0	96,9	126,0	94,6	123,3	83,3	95,5	61,2	99,7	59,2	103,7
Spesa totale per consumi	100,0	117,7	111,6	114,6	108,5	117,4	127,6	114,1	95,6	107,5	104,7	115,9
Spesa per formazione	100,0	120,8*	142,3	120,2	140,4	71,2	162,0	57,6	88,4		135,1	72,5
Spesa per assicurazioni	100,0	87,8	98,8	69,8	33,8	59,3	35,2	34,4	31,2	43,6	28,2	34,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale – PR	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6
Fatturato estero				
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1	6,0
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4	2,6
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0	-20,8
Investimenti immobilizzazioni materiali	-47,9	70,7	30,7	-21,1
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3	4,1
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5	7,8
Spesa per formazione	-45,4		52,8	
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6	-21,8

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Parma</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	114,7	115,1	121,5	130,1	128,9	122,6	115,5	88,2	90,8	100,8	92,9
Legno mobile	100,0	117,8	102,5	106,3	106,7	110,6	84,6	79,3	75,9	83,3	73,5	75,7
Sistema moda	100,0	115,3	88,0	119,8	110,6	104,8	72,4	64,4	56,1	59,5	55,9	53,9
Alimentari	100,0	121,3	111,2	121,5	116,4	112,9	71,4	71,5	71,4	81,6	80,9	85,2
Manifatturiero	100,0	116,7	112,4	120,4	124,3	122,7	105,1	100,0	82,0	87,0	92,4	88,6
Servizi F.P.	100,0	97,6	99,2	103,0	104,3	94,5	90,9	116,8	94,0	92,2	97,7	94,0
Trasporti	100,0	103,8	100,8	112,9	102,2	114,0	118,5	115,9	99,5	110,2	101,3	119,5
Riparazione veicoli	100,0	105,0	102,4	101,2	91,9	97,7	89,0	95,9	92,1	101,4	97,8	106,6
Terziario	100,0	103,1	101,0	107,9	99,7	106,1	105,4	110,5	96,4	104,6	99,7	111,5
Costruzioni	100,0	163,1	92,6	148,0	96,0	144,9	107,8	125,4	82,4	113,4	103,4	125,1
Totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0	103,5

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

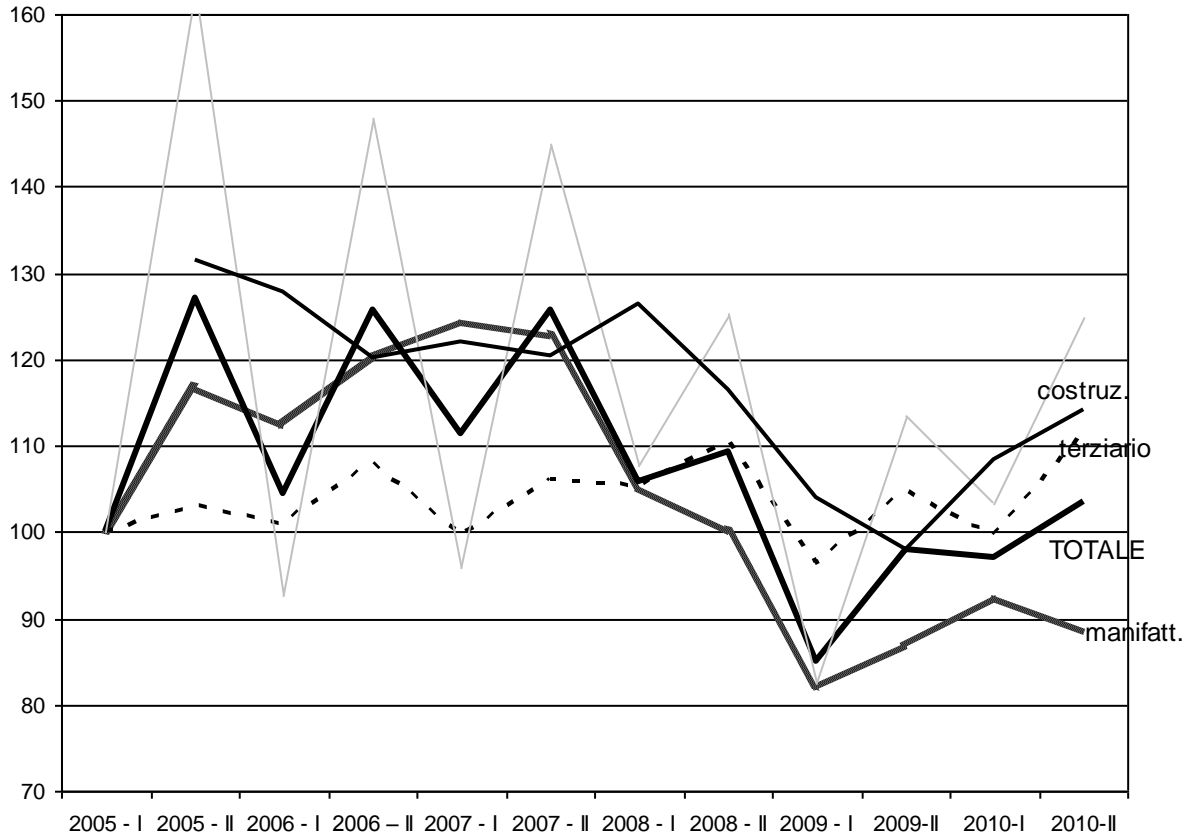
<i>Parma</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-28,1	-21,4	14,3	2,3
Legno mobile	-10,3	5,0	-3,2	-9,1
Sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4	-9,4
Alimentari	0,0	14,1	13,3	4,5
Manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7	1,8
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0	2,0
Trasporti	-16,1	-4,9	1,8	8,5
Riparaz. Veicoli	3,4	5,7	6,2	5,1
Terziario	-8,5	-5,3	3,4	6,6
Costruzioni	-23,6	-9,6	25,5	10,3
Totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6

La ripresa tendenziale del fatturato caratterizza tutti i macrosettori considerati ma, mentre per il manifatturiero e le costruzioni la seconda metà del 2010 registra un rallentamento del processo, per il terziario il secondo semestre coincide con un'accelerazione del ritmo di crescita del fatturato.

La ripresa riguarda inoltre solo alcuni settori: tra essi la meccanica e le trasformazioni alimentari (ma in ambedue i settori la crescita tendenziale del fatturato rallenta) mentre non coinvolge il legno mobile e il sistema moda dove, invece, la diminuzione del fatturato si rafforza.

Tra i settori del terziario, tutti in crescita tendenziale, la performance migliore è registrata dal settore trasporti (+8,5%).

indice del fatturato - provincia di Parma



Provincia di Piacenza

1. La congiuntura provinciale

Il secondo semestre 2010 registra un ulteriore calo tendenziale del fatturato complessivo (-3%) nonostante la crescita della componente realizzata per conto terzi (+4,4%). Le spese per retribuzioni registrano anch'esse una ulteriore caduta tendenziale (-2,8%) mentre riprendono a diminuire anche le spese per consumi (-5,4%). La crisi permane (si vedano tuttavia le note settoriali) nonostante segnali di alleggerimento.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale – PC	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II	2010- I	2010- II
Fatturato totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4	112,8
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	121,6	112,4	133,0	116,5	131,7	140,1	142,0	99,6	115,9	88,2	112,4
Fatturato conto terzi	100,0	123,4	114,5	135,5	119,9	138,8	139,2	150,7	103,0	110,9	89,9	115,8
Investimenti totali	100,0	154,4	169,0	120,9	225,4	150,1	261,7*	138,4	124,5*	91,2	73,4	
Investimenti immob. Materiali	100,0	154,7	170,4	121,4	225,8	149,2	263,4*	137,5	125,0*	92,1	73,1	
Investimenti in macchinari												
Spesa per retribuzioni	100,0	134,0	101,1	127,8	60,4	95,5	100,0	91,5	59,9	79,8	41,8	77,5
Spesa totale per consumi	100,0	111,4	112,0	107,8	116,1	134,2	138,8	155,1	90,2	110,0	102,4	104,1
Spesa per formazione												
Spesa per assicurazioni	100,0	105,8	97,0	80,8	50,3	51,5	54,7	48,9	47,4	49,8	32,3	47,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale – PC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0
Fatturato estero				
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5	-3,0
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7	4,4
Investimenti totali	-52,4*	-34,1	-41,1	
Investimenti immobilizz.ni materiali	-52,5*	-33,0	-41,5	
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2	-2,8
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5	-5,4
Spesa per formazione				
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8	-4,8

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	103,0	103,2	125,9	115,5	120,3	132,9	126,4	68,2	64,0	63,7	88,9
Legno mobile	100,0	104,6	99,8	99,4	124,3	128,6	88,8	84,2	65,5	65,7	55,0	48,7
Sistema moda	100,0	121,5	101,4	131,5	116,9	123,1	79,6	85,8	75,2	85,9	77,3	92,7
Alimentari	100,0	98,1	95,8	106,1	102,1	99,1	75,0	81,6	79,4	91,8	79,5	87,6
Manifatturiero	100,0	103,1	102,0	121,7	114,5	118,3	120,5	116,3	69,7	68,4	65,6	86,0
Servizi F P	100,0	105,3	89,4	95,0	96,1	106,2	119,2	117,1	107,9	108,6	108,9	116,4
Trasporti	100,0	114,3	109,1	115,1	116,9	141,9	148,4	157,7	108,8	102,7	107,2	127,1
Riparazioni veicoli	100,0		104,2					95,3*	85,2	80,2	81,3	84,1*
Terziario	100,0	118,3	105,3	112,1	112,7	129,3	132,4	135,7	102,3	97,3	100,3	114,1
Costruzioni	100,0	151,1	131,7	166,4	123,7	157,4	173,8	182,9	136,3	193,9	108,2	146,4
Totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4	112,8

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-48,6	-49,4	-6,6	39,0
Legno mobile	-26,3	-21,9	-15,9	-25,9
Sistema moda	-5,6	0,1	2,8	7,9
Alimentari	5,9	12,6	0,1	-4,6
Manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9	25,8
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9	7,2
Trasporti	-26,7	-34,8	-1,5	23,7
Riparaz. veicoli		-15,8*	-4,6	4,9*
Terziario	-22,8	-28,3	-1,9	17,2
Costruzioni	-21,6	6,0	-20,6	-24,5
Totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0

Il persistere della crisi risulta tutto imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre 2010 registra un nuovo deciso ridimensionamento del fatturato (-24,5%). Le attività manifatturiere, invece, accrescono il fatturato del 25,8% e quelle del terziario del 17,2%. La ripresa è in atto per alcune attività manifatturiere (la meccanica in primo luogo, con il 39% di crescita del fatturato) e terziarie (i trasporti: +23,7%) mentre sono ancora in crisi settori come legno mobile (-25,9%) e alimentari (-4,6%). La crisi sembra invece superata dai servizi a persone e famiglie (+7,2%) e dalle riparazioni veicoli (+4,9%).

indice del fatturato - provincia di Piacenza



Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

A fine 2010 la crisi si alleggerisce ulteriormente ma persiste registrando una ulteriore diminuzione in linea tendenziale del fatturato (-1,8%) e delle spese per retribuzioni (-9,6%). Tornano a calare in linea tendenziale anche le spese per consumi (-0,5%). In questo quadro negativo si affacciano tuttavia alcune speranze in relazione alla ripresa degli investimenti (+19,5% in linea tendenziale) e delle spese per formazione (+9,4%), benché in entrambi i casi si tratti di miglioramenti in larga parte dovuti alla profondità della diminuzione nei livelli delle risorse destinate a investimenti e formazione per effetto della crisi.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale – RA	2005-	2005-	2006-	2006-	2007-	2007-	2008-	2008-	2009-	2009-	2010-	2010-
	1	2	1	2	1	2	1	2	I	II	I	II
Fatturato totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0	93,5
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	115,1	91,3	113,7	94,9	113,1	95,7	102,4	85,5	96,2	81,2	95,0
Fatturato conto terzi	100,0	118,3	100,1	121,5	106,3	126,6	104,9	118,0	94,2	110,1	87,7	107,1
Investimenti totali	100,0	121,5	78,4	69,8	93,3	87,1	82,9	122,2	54,9	40,0	48,4	47,8
Investimenti immob. Materiali	100,0	125,0	81,0	70,8	93,8	89,2	85,4	126,3	55,1	40,7	50,0	49,3
Investimenti in macchinari												
Spesa per retribuzioni	100,0	131,9	89,0	109,7	82,9	111,2	90,1	108,4	78,0	107,8	74,7	97,4
Spesa totale per consumi	100,0	116,3	104,7	108,4	96,7	112,2	114,5	113,7	86,7	96,8	90,1	96,4
Spesa per formazione	100,0*		55,6	71,1	90,2	78,9	100,0*	44,6	86,8	62,9	62,7	68,8
Spesa per assicurazioni	100,0	86,5	89,4	75,6	51,1	57,4	46,5	51,3	44,7	45,4	40,6	44,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale – RA	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8
Fatturato estero				
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1	-1,3
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9	-2,7
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9	19,5
Investimenti immobilizz.ni materiali	-35,5	-67,7	-9,2	20,9
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3	-9,6
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0	-0,5
Spesa per formazione	-13,2*	41,1	-27,7	9,4
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0	-2,1

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ravenna</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	99,1	86,5	97,5	99,0	109,0	94,7	67,7	65,2	66,0	71,6	76,0
Legno mobile	100,0*	129,4*		126,5	104,2	135,1	96,4*		77,5*		68,4	
Sistema moda	100,0	87,3	114,7*	95,6	110,3*	71,4	63,4	59,3	53,5	50,9	46,7	52,6
Alimentari	100,0	111,7	71,1	82,6	73,1	76,9	58,1	64,9	58,5	66,9	55,9	58,0
Manifatturiero	100,0	101,4	88,6	95,9	95,9	99,1	83,5	68,4	63,0	65,6	65,1	70,8
Servizi F.P.	100,0	111,0	97,8	111,0	107,0	118,0	114,4	121,5	115,6	125,0	115,6	122,4
Trasporti	100,0	116,4	99,5	114,3	98,1	110,9	98,6	112,0	86,0	99,7	77,8	93,2
Riparazione veicoli	100,0	90,8	94,0	82,8	110,9	93,7	97,3	81,0	94,4	74,9	94,7	79,2
Terziario	100,0	109,4	97,9	106,1	102,4	107,5	100,2	105,5	91,7	96,7	86,7	93,4
Costruzioni	100,0	131,9	92,4	139,1	92,1	129,3	100,7	128,5	98,6	121,6	88,0	114,8
Totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0	93,5

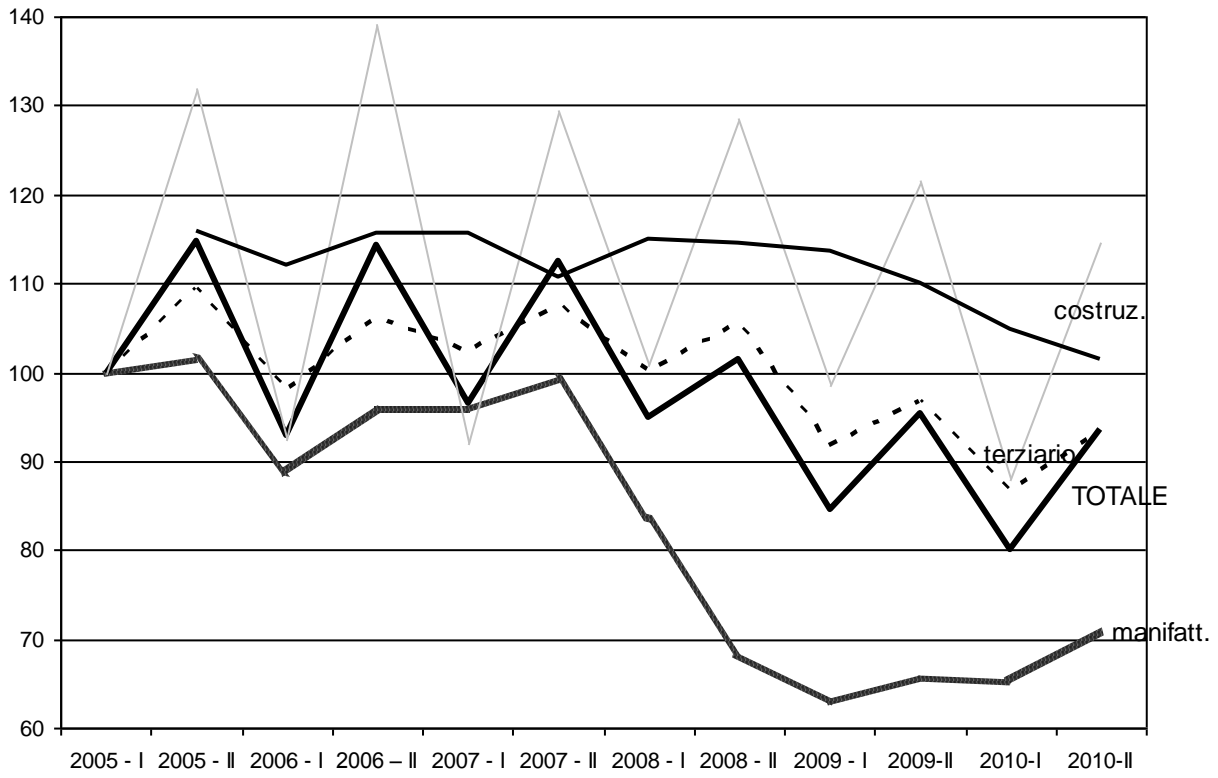
Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ravenna</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-31,1	-2,5	9,9	15,3
Legno mobile	-19,6*		-11,7	
Sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8	3,3
Alimentari	0,7	3,1	-4,4	-13,3
Manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4	7,9
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0	-2,1
Trasporti	-12,8	-11,0	-9,6	-6,5
Riparaz. Veicoli	-3,0	-7,5	0,3	5,8
Terziario	-8,5	-8,4	-5,5	-3,4
Costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8	-5,6
Totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8

La dinamica del fatturato per macro settore mostra che il persistere della crisi è dovuto al terziario (dove il fatturato cala del -3,4%) e alle costruzioni (-5,6%). Per le manifatture si registrano segnali di ripresa dovuti, però, soprattutto alla meccanica (+15,3%), solo in parte al sistema moda (+3,3%). Le trasformazioni alimentari, invece, registrano un accentuarsi del ridimensionamento tendenziale (passando da -4,4% nel primo semestre 2010 a -13,3% nel secondo semestre).

Tra i settori del terziario l'unico a registrare una crescita tendenziale del fatturato è il settore delle riparazioni veicoli (+5,8%).

indice del fatturato - provincia di Ravenna



Provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

Il 2010 si chiude con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata per conto terzi cresce (+3%) e crescono ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). La diminuzione degli investimenti è decisa (-22,1%) ma è dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segnali di risveglio non mancano (si vedano le note settoriali) anche se configurano una ripresa che non riesce a manifestarsi ancora nel dato delle vendite complessive.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale – RE	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009- I	2009- II	2010- I	2010- II
Fatturato totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2	89,6
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	117,5	111,5	120,4	108,7	115,9	106,2	105,8	80,5	92,0	78,6	90,4
Fatturato conto terzi	100,0	115,8	99,8	116,3	110,6	117,4	100,7	96,7	77,5	93,1	78,2	95,9
Investimenti totali	100,0	100,1	61,3	77,2	70,6	82,1	47,2	68,4		80,3	64,2	62,6
Investimenti immob. Materiali	100,0	100,7	61,9	77,9	71,0	81,8	47,4	67,6		80,2	64,5	63,4
Investimenti in macchinari	100,0	103,0		68,6		78,6					21,2	
Spesa per retribuzioni	100,0	146,1	110,8	145,7	80,9	127,0	73,1	106,2	72,5	113,2	77,5	123,9
Spesa totale per consumi	100,0	112,8	105,6	109,9	98,1	108,1	115,6	111,5	92,0	107,1	102,9	121,8
Spesa per formazione	100,0	78,1	104,8			146,1	141,6	127,9		127,1	198,4	120,8
Spesa per assicurazioni	100,0	87,4	92,7	71,1	45,1	40,7	48,4	43,8	46,2	51,0	48,3	45,5

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1
Fatturato estero				
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4	-1,8
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0	3,0
Investimenti totali		17,4		-22,1
Investimenti immobilizz. materiali		18,6		-20,9
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9	9,5
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8	13,8
Spesa per formazione		-0,7		-4,9
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7	-10,7

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	101,5	107,8	98,6	105,2	106,7	104,0	84,6	65,0	65,5	68,5	71,1
Legno mobile	100,0	117,0	120,4	136,4	133,0	127,6	117,7	89,2	91,7	96,1	95,1	95,0
Sistema moda	100,0						81,3*		62,8	71,1	62,6	65,5
Alimentari	100,0	97,3	96,7	107,7	106,1	103,4	89,3	79,7	87,4	72,2	68,7	80,3
Manifatturiero	100,0	104,9	110,4	105,9	108,2	113,8	101,9	84,8	68,8	69,7	70,6	73,4
Servizi F.P.	100,0	105,9	102,2	107,8	110,5	110,2	122,1	116,4	113,8	113,8	106,6	109,4
Trasporti	100,0	96,2	96,7	98,7	100,5	99,8	103,7	101,3	96,5	99,8	95,1	101,4
Riparazione veicoli	100,0	106,2	101,0	107,5	117,5	102,7	101,0	87,2	72,7	77,0	82,5	84,8
Terziario	100,0	100,5	98,7	102,5	107,1	101,8	104,7	98,2	90,5	93,7	92,2	96,7
Costruzioni	100,0	145,6	121,7	153,8	109,2	123,8	112,5	143,8	93,3	124,7	82,7	113,1
Totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2	89,6

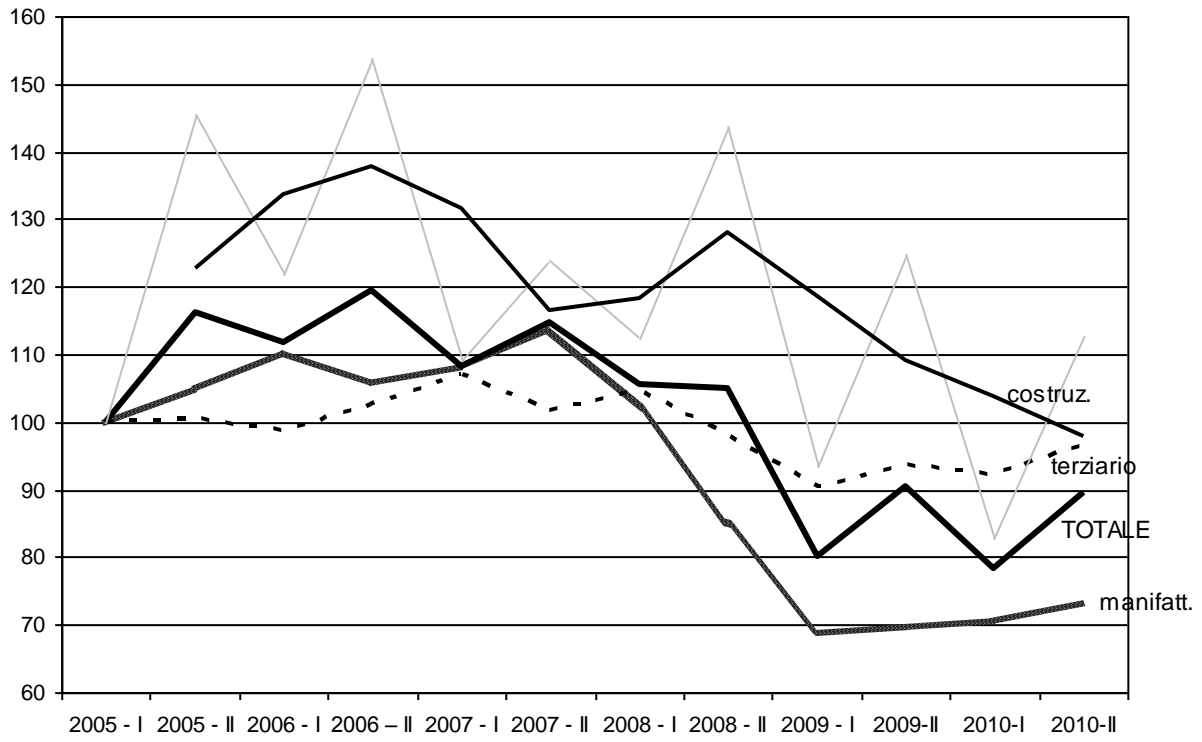
Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	-37,5	-22,6	5,4	8,5
Legno mobile	-22,0	7,7	3,6	-1,1
Sistema moda	-22,8*		-0,4	-7,8
Alimentari	-2,1	-9,4	-21,4	11,2
Manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6	5,3
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3	-3,9
Trasporti	-6,9	-1,5	-1,4	1,6
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5	10,1
Terziario	-13,6	-4,6	1,9	3,2
Costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3	-9,3
Totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1

La ripresa è già realtà per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2% in linea tendenziale per il fatturato nel secondo semestre 2010). E' il proseguire delle difficoltà per il settore delle costruzioni (il fatturato cala del -9,3%) a condizionare il dato complessivo dell'economia provinciale di piccola impresa. Tra i settori manifatturieri il fatturato cresce nella meccanica (+8,5%) e nelle trasformazioni alimentari (+11,2%) mentre cala nel sistema moda (-7,8%) e ristagna nel legno mobile (-1,1%).

Nell'ambito del terziario sono ancora le riparazioni veicoli (+10,1%) a trainare la ripresa mentre i trasporti riprendono a crescere (+1,6%) e i servizi a famiglie e persone continuano a diminuire il fatturato (-3,9%).

indice del fatturato - provincia di Reggio Emilia



Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

La seconda metà del 2010 è caratterizzata da una decisa crescita del fatturato (+21,4%) e da un ulteriore aumento delle spese per consumi (+13%). Calano però gli investimenti (-11,1%) e ristagnano le spese per retribuzioni (-1,2%).

Il quadro che si delinea è quello di una ripresa della domanda alla quale l'offerta reagisce con cautela, specie dal lato dell'occupazione e degli investimenti.

La crisi sembra superata (il livello del fatturato è il più elevato sinora registrato da TrendER) ma l'incertezza induce alla prudenza.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - RN	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009- I	2009- II	2010- I	2010- II
Fatturato totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7	138,9
Fatturato estero												
Fatturato interno	100,0	111,4	105,6	119,8	114,1	132,5	132,5	134,6	115,8	113,5	111,5	140,1
Fatturato conto terzi	100,0	108,9	98,4	116,4	114,0	134,3	136,2	137,4	114,4	111,4	108,4	132,7
Investimenti totali	100,0	64,2	80,4	73,0	60,4	104,7		58,4	70,1	68,7	54,6	61,1
Investimenti immob. materiali	100,0	63,7	80,0	73,9	60,8	106,0		50,7	71,0	69,6	55,1	59,6
Investimenti in macchinari												
Spesa per retribuzioni	100,0	143,6	106,7	134,8	99,6	147,2	116,1	165,5	104,0	151,8	101,0	150,0
Spesa totale per consumi	100,0	117,4	107,5	100,2	100,9	110,8	122,0	125,2	93,9	104,5	106,4	118,2
Spesa per formazione	100,0			47,6	115,4	124,4	122,6	145,4	161,3	96,5	122,5	101,9
Spesa per assicurazioni	100,0	88,5	96,8	68,9	45,3	57,4	47,3	57,1	49,1	57,7	51,3	52,2

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4
Fatturato estero				
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7	23,4
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3	19,2
Investimenti totali		17,6	-22,1	-11,1
Investimenti immobilizz.ni materiali		37,3	-22,5	-14,4
Investimenti in macchinari				
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9	-1,2
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2	13,0
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1	5,6
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4	-9,5

2. Le dinamiche settoriali: il fatturato

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica	100,0	83,2	94,5	89,8	114,2	125,7	147,9	130,8		93,1	117,9	
Legno mobile	100,0	104,1	113,2	119,5	117,0	123,9	89,3	106,8	74,2	83,3	75,8	79,1
Sistema moda	100,0	104,2	121,0	114,2	130,9	117,2	100,1	80,4	84,1	69,0	74,2	70,0
Alimentari	100,0	138,7	137,6	180,6	149,8	178,6	94,3	120,1	80,9	115,5	83,6	116,5
Manifatturiero	100,0	93,1	103,5	104,5	119,8	130,1	131,8	122,3	111,6*	92,1	105,8	132,0*
Servizi	100,0	123,9	110,4	120,7	112,9	123,2	118,7	135,8	117,6	140,0	125,4	140,2
Trasporti	100,0	108,3	102,8	98,5	104,3	112,2	124,1	122,1	107,4	115,7	115,9	113,2
Riparazione veicoli	100,0	105,7	104,5	110,1	109,9	105,5	112,2	107,1	100,6	97,9	89,1	98,5
Terziario	100,0	109,5	104,1	104,1	106,7	111,8	120,5	120,0	107,0	114,2	110,3	112,8
Costruzioni	100,0	148,9	112,3	165,6	114,5	162,8	160,4	179,6	136,3	157,9	124,5	179,3
Totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7	138,9

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

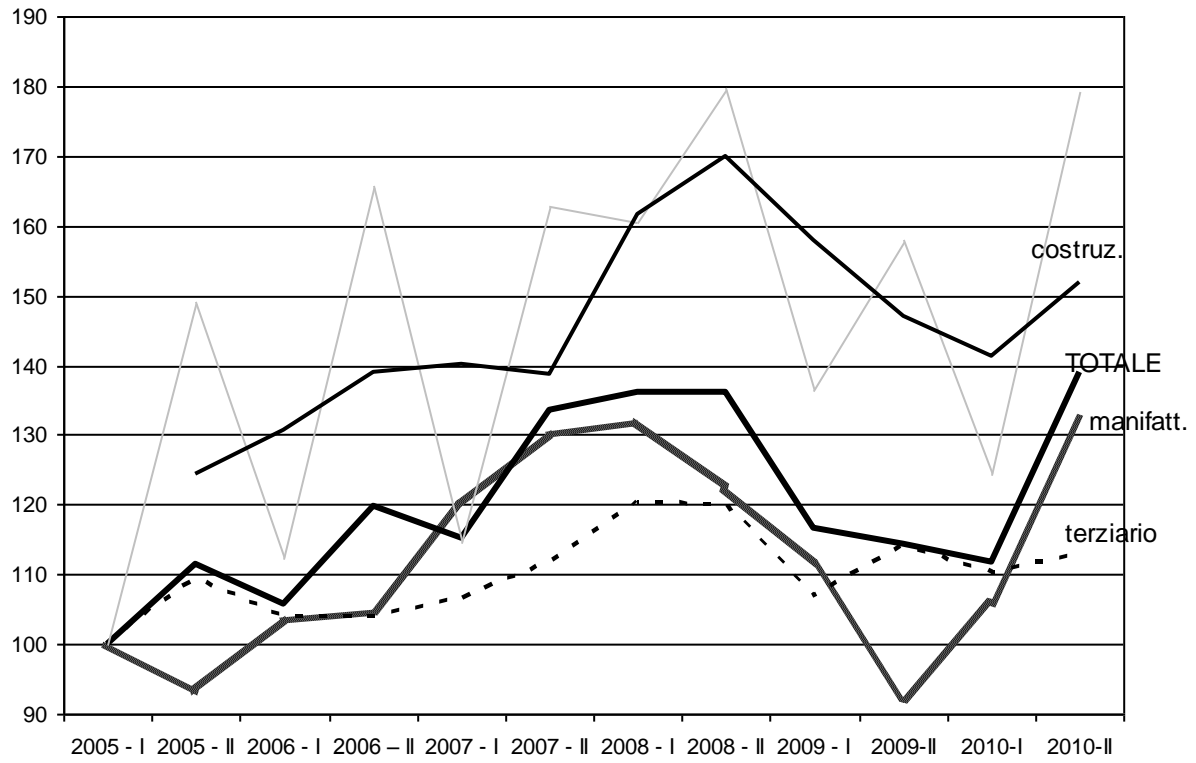
<i>Rimini</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II
Meccanica		-28,8*		
Legno mobile	-17,0	-22,0	2,2	-5,0
Sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7	1,5
Alimentari	-14,2	-3,8	3,4	0,9
Manifatturiero	-15,3	-24,7	-5,1*	43,4*
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6	0,1
Trasporti	-13,4	-5,3	7,9	-2,1
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4	0,6
Terziario	-11,2	-4,9	3,2	-1,2
Costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7	13,5
Totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4

Le dinamiche settoriali sono estremamente differenziate: il manifatturiero mette a segno un fortissimo incremento del fatturato (+43,4%), il terziario ristagna (-1,2%) mentre riprende a crescere in linea tendenziale anche il fatturato delle costruzioni.

Nell'ambito delle manifatture, mentre torna a diminuire in linea tendenziale il fatturato del legno mobile (-5%) riprende timidamente quello del sistema moda (+1,5%) e degli alimentari (+0,9%).

Tra i servizi, le difficoltà maggiori riguardano i trasporti (-2,1%) mentre riparazioni veicoli e servizi a famiglie e persone registrano una sostanziale stabilità.

indice del fatturato - provincia di Rimini



**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Ottobre 2010 – Marzo 2011⁴**

⁴ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate (fino a 100 addetti). L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventitreesima edizione effettuata sul periodo ottobre 2010 – marzo 2011. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

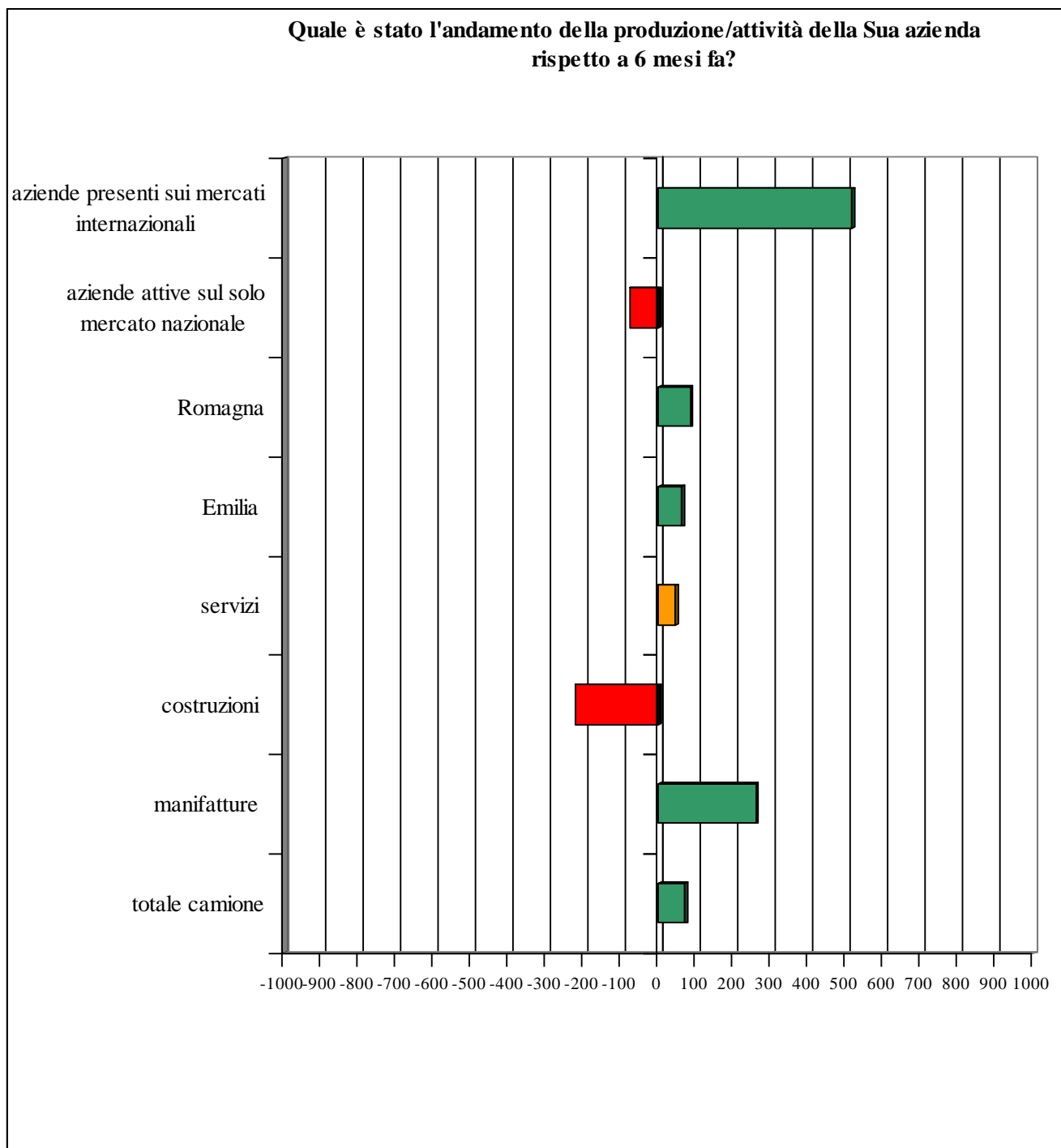
- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

Primi segnali di tiepida ripresa

Per le pmi la crescita viene dai mercati esteri mentre resta basso il profilo degli investimenti

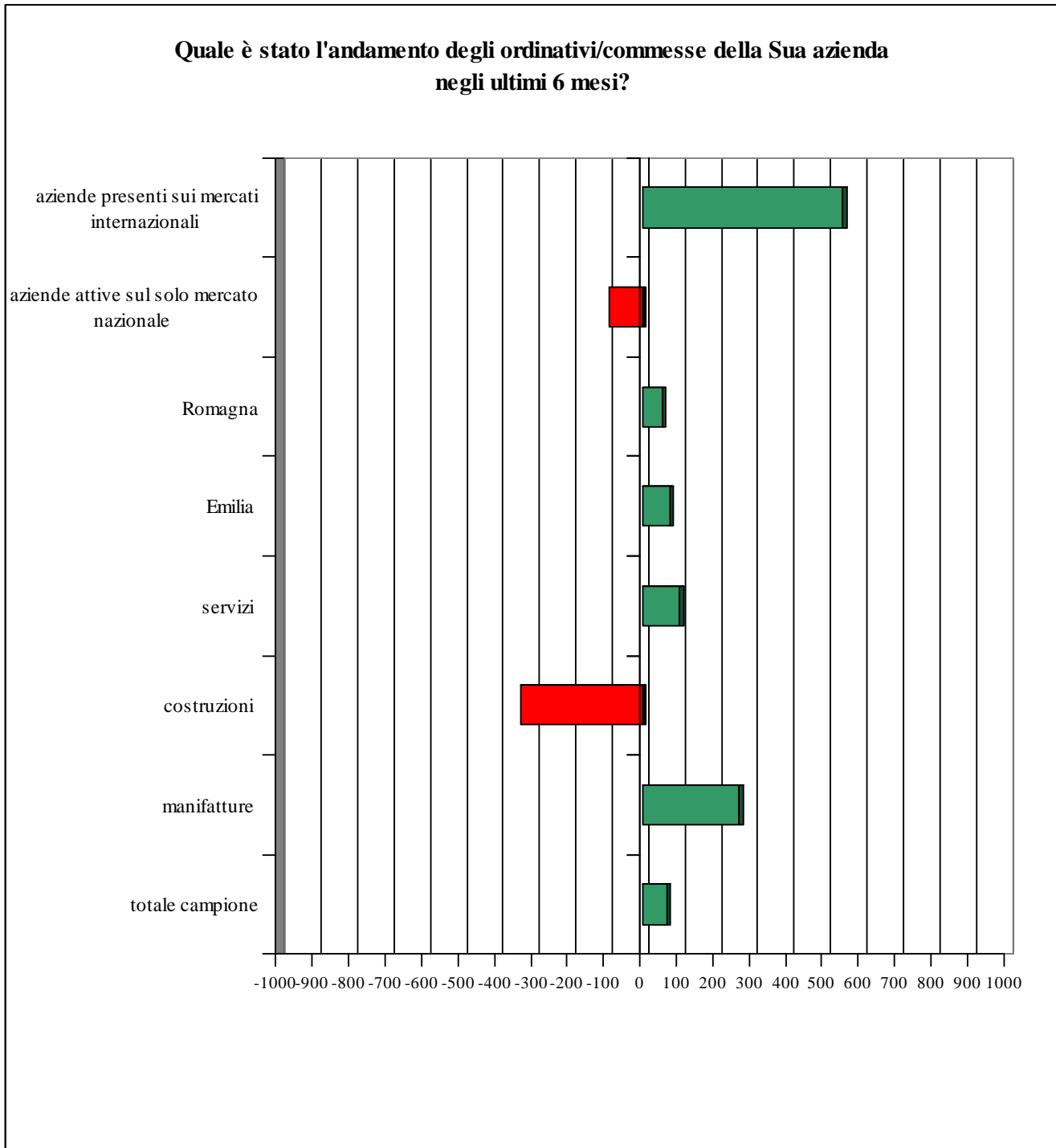
Fatturato, cresce il manifatturiero

Assistiamo ad una profonda divaricazione tra il comparto manifatturiero da una parte, che progredisce in modo significativo e dall'altra i servizi (che ristagnano) e soprattutto il comparto delle costruzioni, afflitto dalla debolezza della domanda e fattori di difficoltà permanente (costi finanziari, ritardo dei pagamenti, etc.). Le aziende attive sui mercati internazionali hanno conseguito nel semestre autunno-inverno risultati particolarmente brillanti mentre per quelle confinate sul mercato interno si è registrata una flessione.



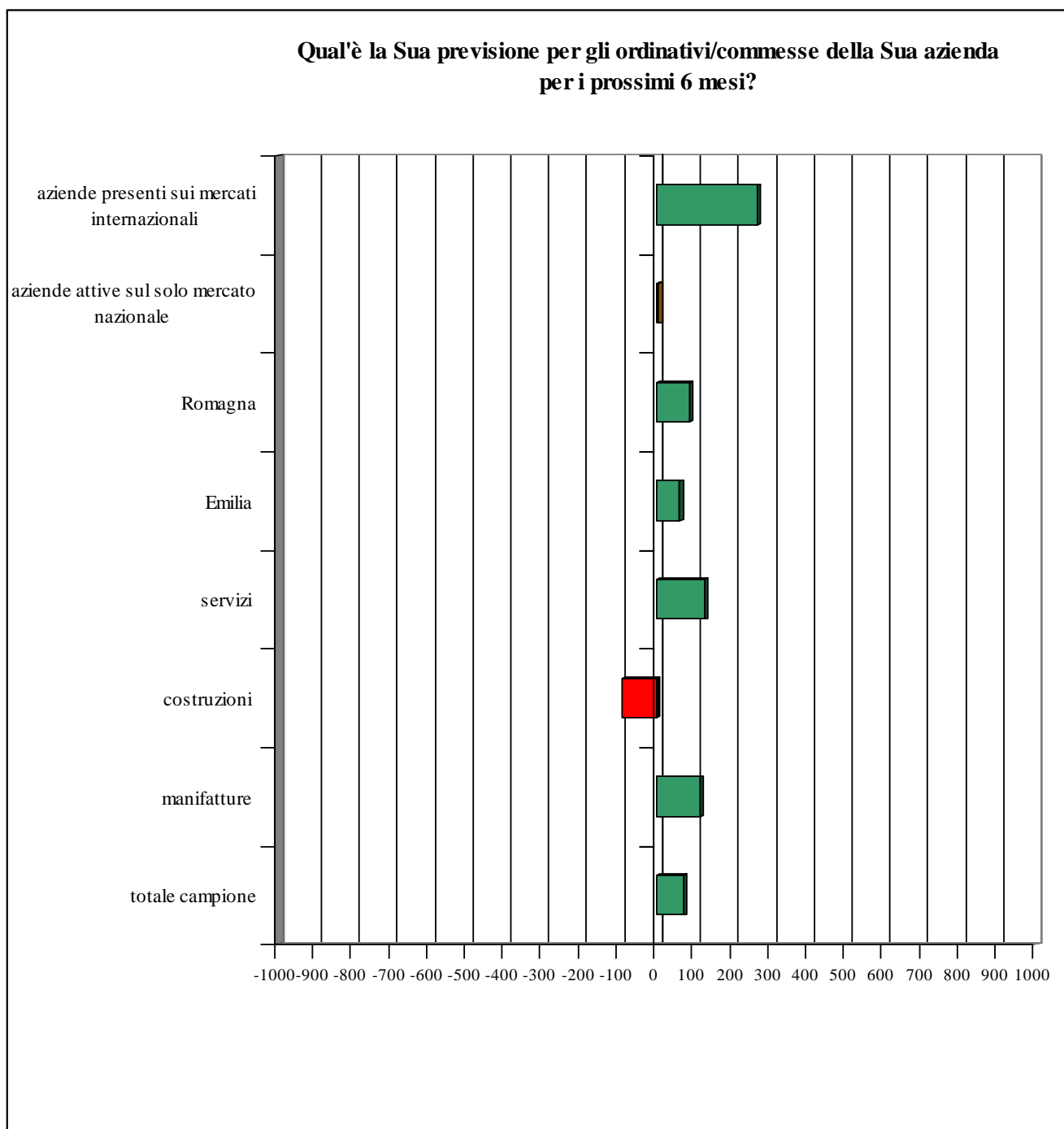
Ordinativi in ripresa, soprattutto sui mercati esteri

Sulla base degli ordinativi ricevuti il trend di crescita dovrebbe mantenersi anche per il semestre primavera-estate in corso. Vale la pena comunque di tenere presente che sono state le imprese attive sui mercati internazionali a registrare di gran lunga i migliori risultati in materia di ordinativi; si tratta di un ulteriore segnale che se assistiamo ad un vigoroso ritorno alla crescita sui mercati internazionali la domanda interna tuttora latita.



Commesse, cautamente positive le aspettative per i prossimi 6 mesi

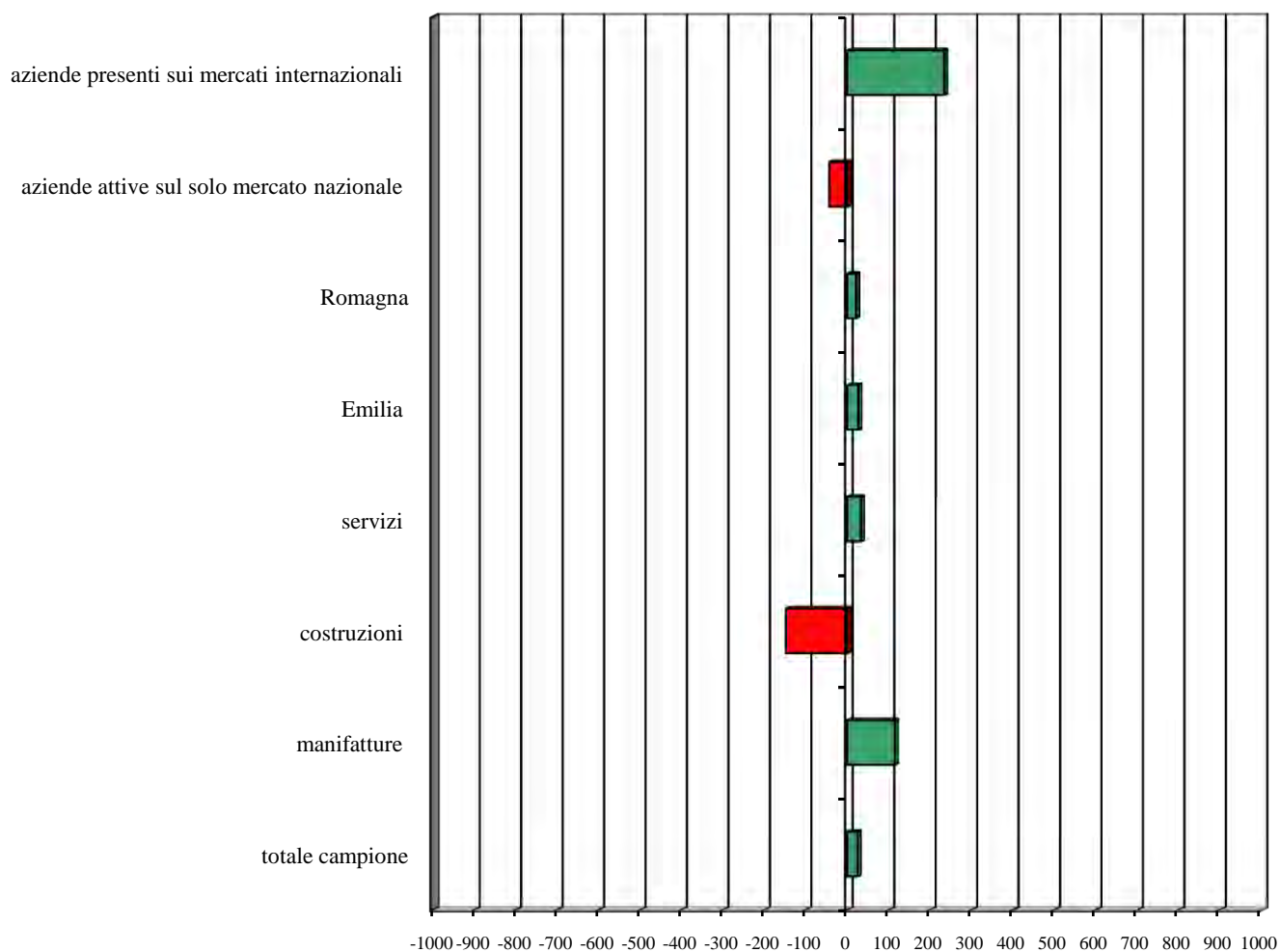
Assistiamo in ogni modo ad un miglioramento del sentiment degli imprenditori, ad un rischiarimento del clima complessivo; resta di segno (debolmente) negativo solo la previsione del comparto edile. Anche nel comparto dei servizi sembrano prospettarsi tempi migliori con una previsione più favorevole di quella espressa dal comparto manifatturiero. Sono positive le previsioni per gli ordinativi sia dell'Emilia che, specialmente, della Romagna. Anche per quello che riguarda le attese per gli ordinativi le prospettive più ottimistiche provengono dalle imprese operanti sui mercati internazionali.



Primo recupero dell'aumento dei costi

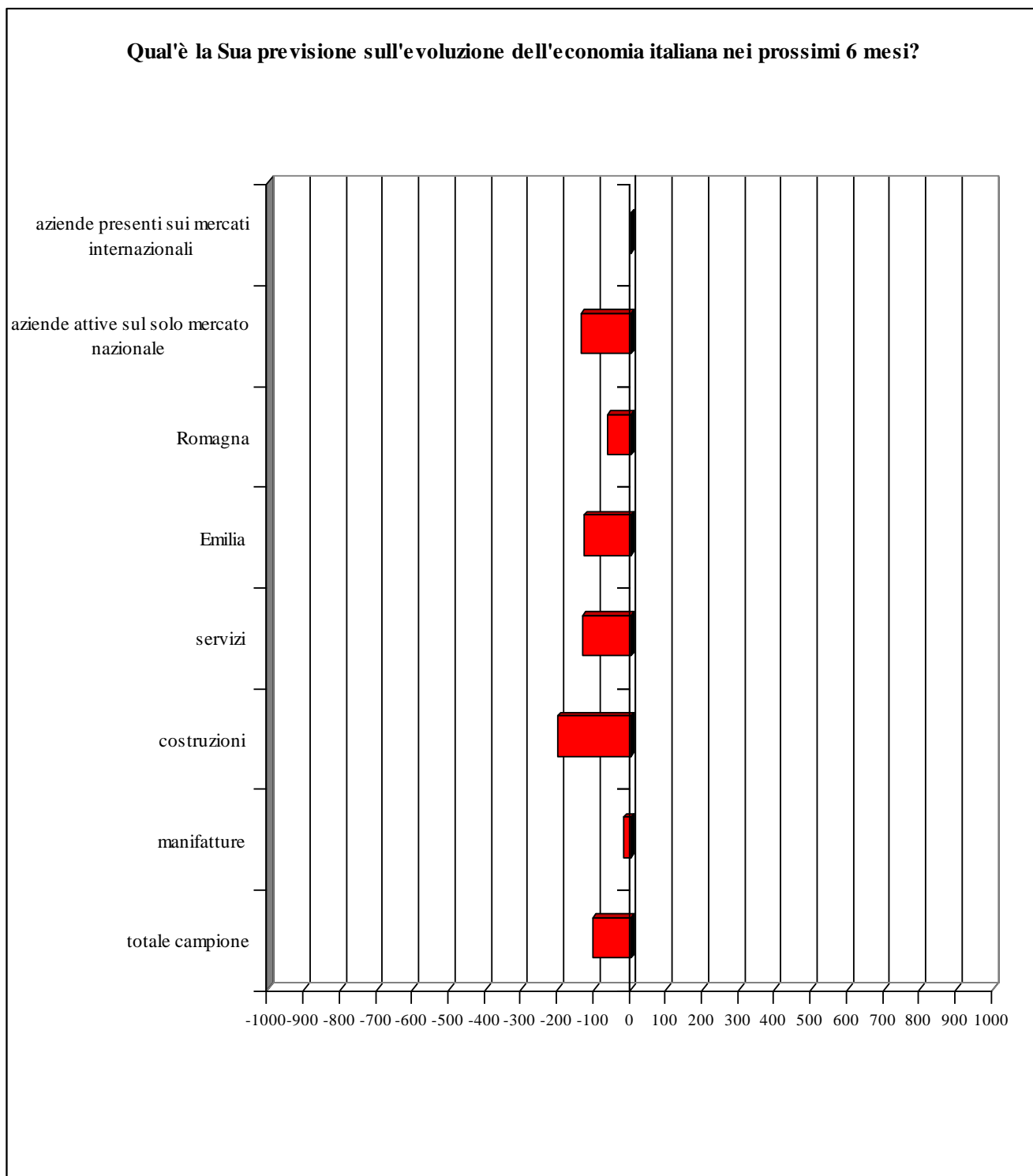
La possibilità di recuperare l'aumento dei costi (aumento delle materie prime, ad esempio petrolio/carburanti) traduce i segnali di ripresa che si sono manifestati nel semestre autunno-inverno appena trascorso. Restano penalizzate dalla debolezza della domanda interna le imprese del comparto edile e quelle operanti sul solo mercato nazionale che hanno dovuto sostenere un'ulteriore flessione dei prezzi di vendita. Invece il manifatturiero e specialmente le imprese operanti sui mercati internazionali, hanno incontrato condizioni di mercato favorevoli al recupero dell'aumento dei costi.

Rispetto a 6 mesi fa come si sono modificati i prezzi di vendita dei prodotti della Sua azienda?



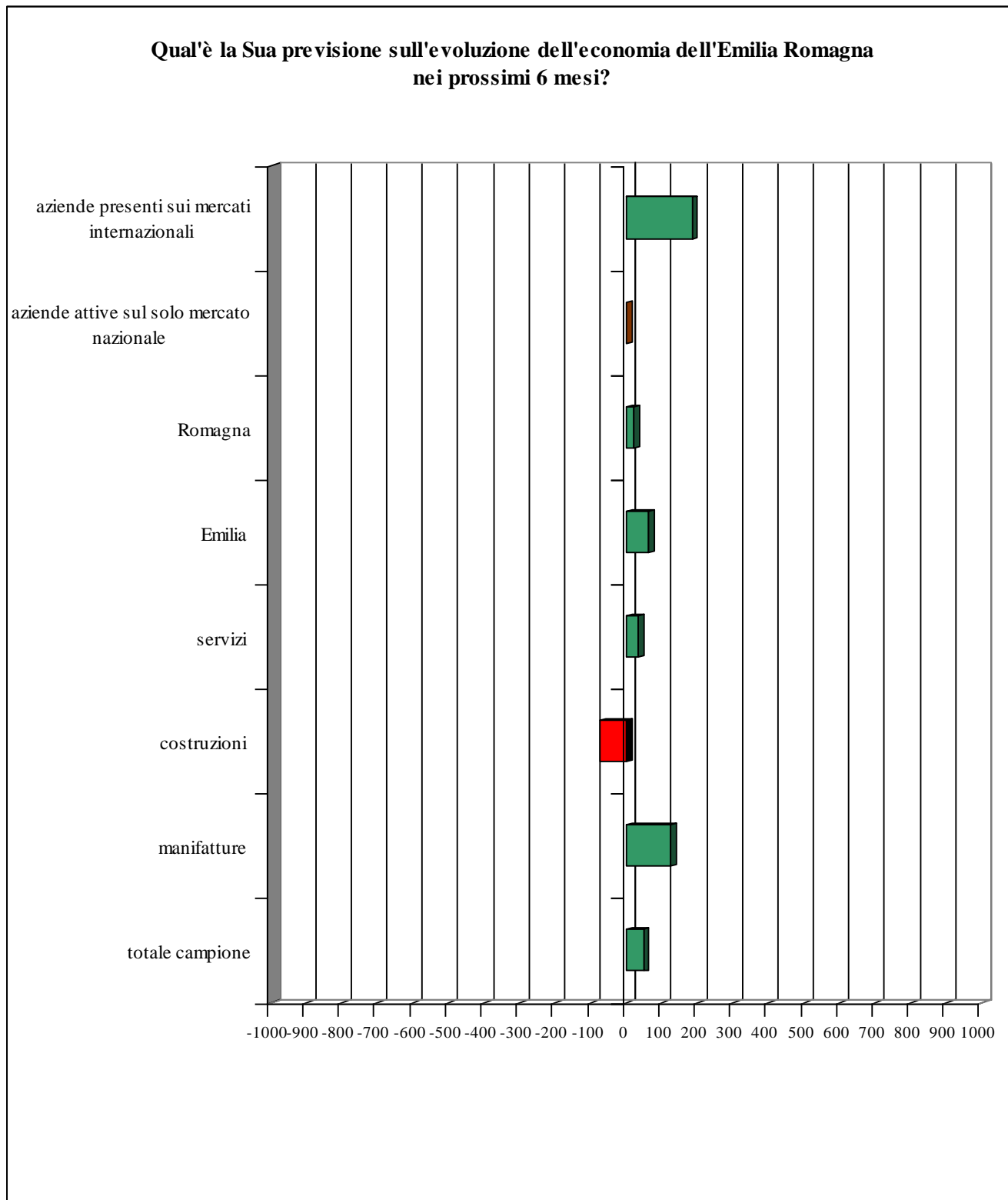
Economia nazionale, tempi lunghi per un ritorno alla crescita

Come già segnalato, il sistema economico italiano è condizionato da fattori permanenti di difficoltà, antecedenti la crisi internazionale 2008-2009, e che, almeno nella percezione degli imprenditori delle PMI del nostro panel, ne pregiudicano sviluppo e competitività anche in tempi di ripresa e ritorno alla crescita. La previsione è di segno negativo anche presso le aziende che hanno conseguito i migliori risultati in termini di fatturato e di ordinativi.



Più favorevoli le prospettive per l'economia regionale

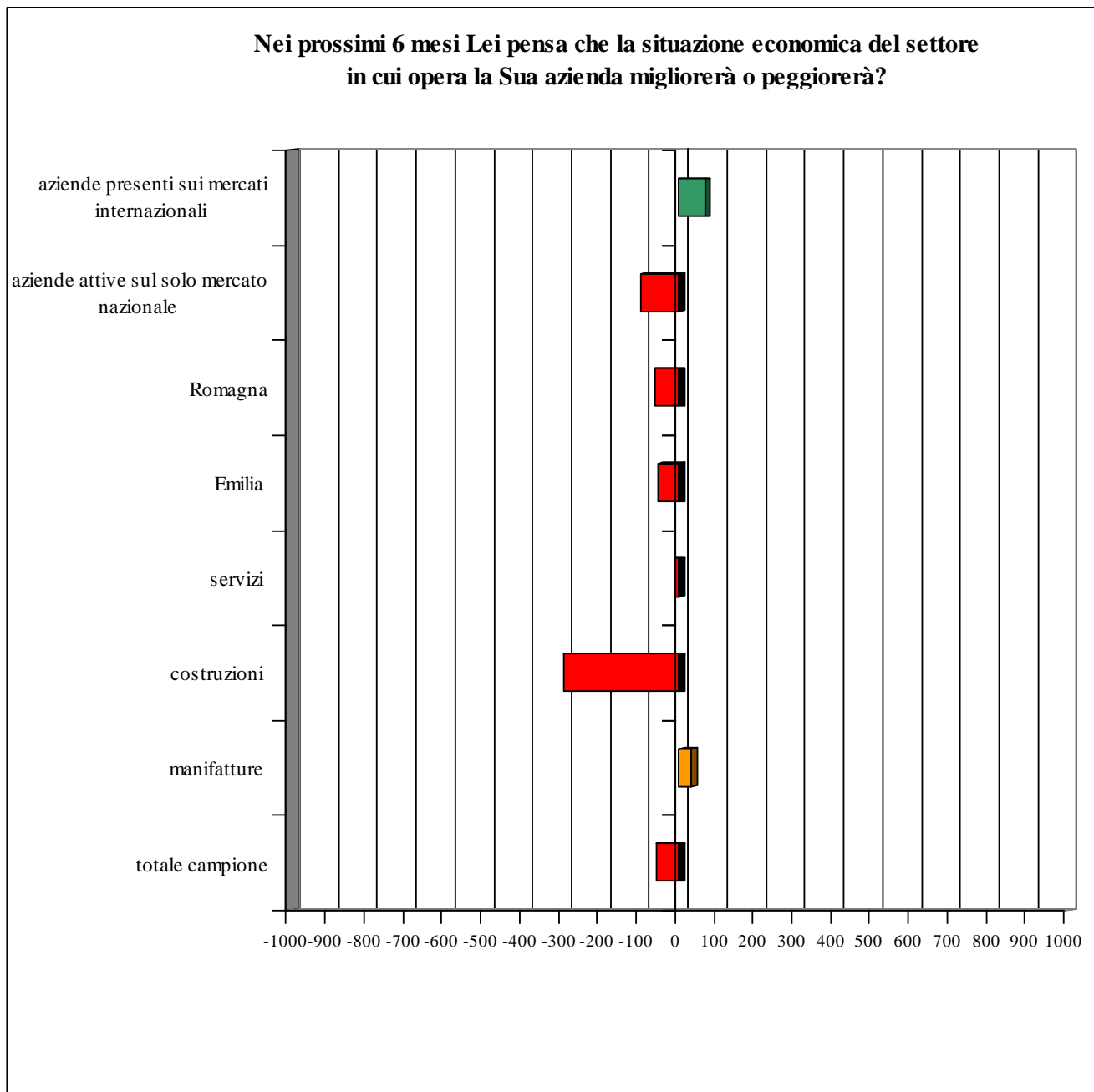
Solo in riferimento alla dimensione economica regionale (invece che nazionale) gli imprenditori del panel CNA traducono in prospettive favorevoli i segnali di ripresa in atto. Sono soprattutto le imprese del manifatturiero e quelle operanti sui mercati internazionali ad esprimere le attese di segno migliore.



Prospettive incerte per il settore di attività, solo sui mercati internazionali prevale la fiducia

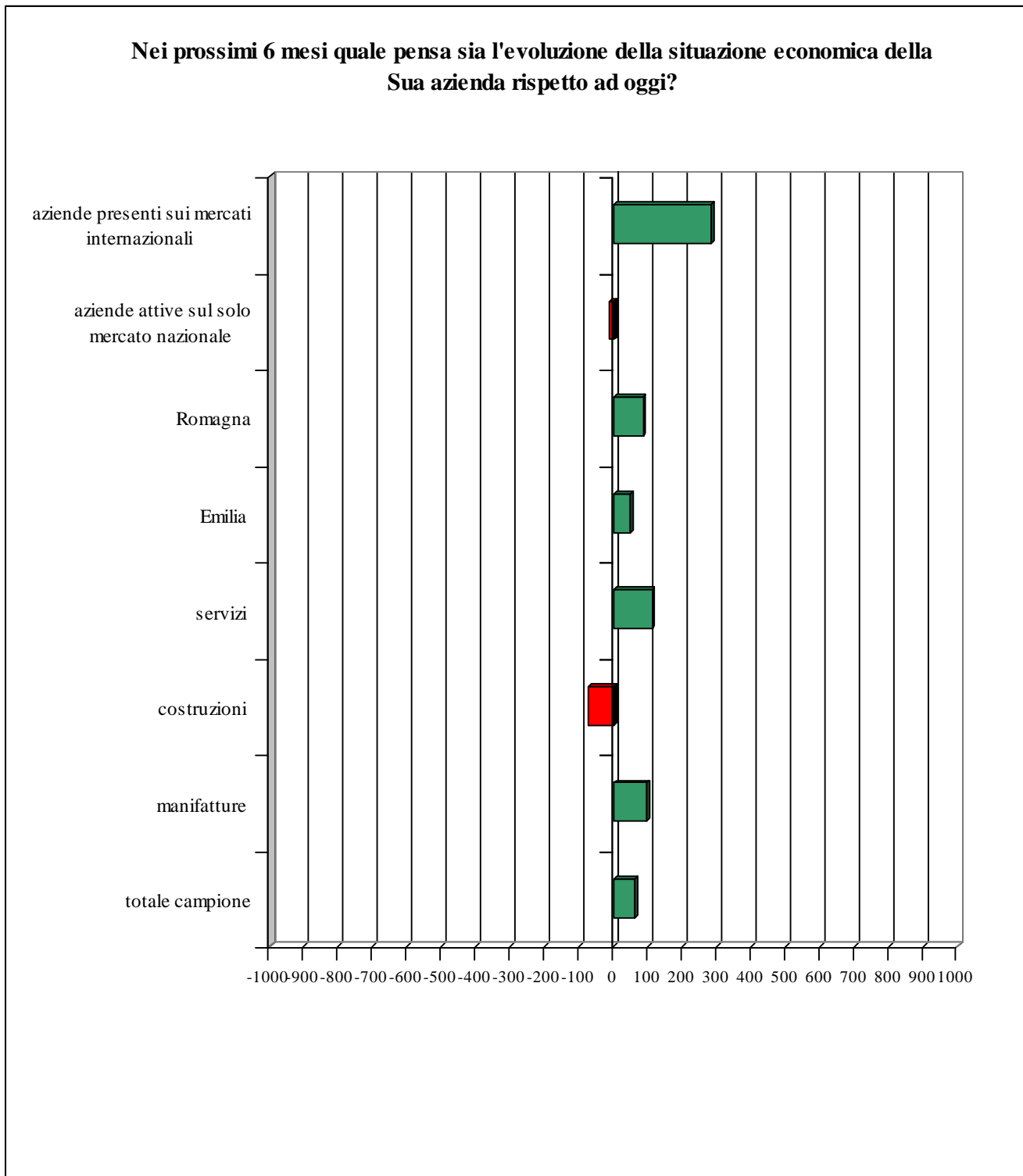
Premettiamo che è un fenomeno consueto nelle rilevazioni di questo tipo che le prospettive degli imprenditori si appesantiscono quando fanno riferimento al quadro generale (accentuazione delle difficoltà) e migliorino con la prossimità (accentuazione delle proprie risorse e capacità). Inoltre gli imprenditori "eccellenti" del Panel CNA mostrano una particolare fiducia nella propria azienda e nelle competenze di cui dispongono.

Le prospettive a livello di settore sono ancora una volta intensamente critiche, con la parziale eccezione delle imprese operanti sui mercati internazionali.



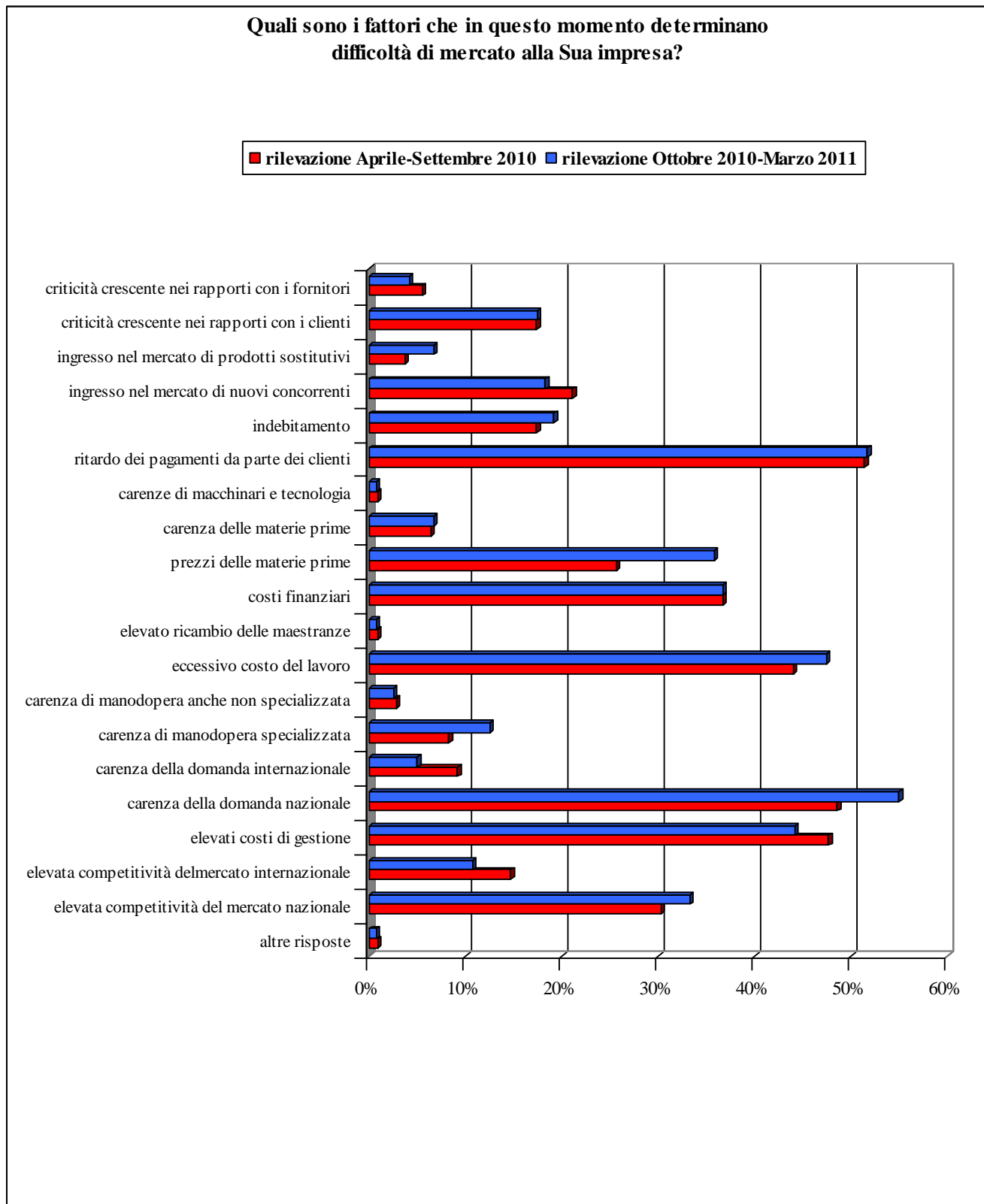
Deboli le aspettative per un recupero a livello della propria azienda per chi opera solo sul mercato interno

Come già segnalato il sentiment degli imprenditori si rischiera quando l'oggetto della previsione si avvicina e diventa preponderante il ruolo del patrimonio delle competenze e delle risorse personali. Il panel esprime quindi una prospettiva complessiva di crescita (contenuta) anche se resta debole la prospettiva delle aziende operanti sul solo mercato interno.



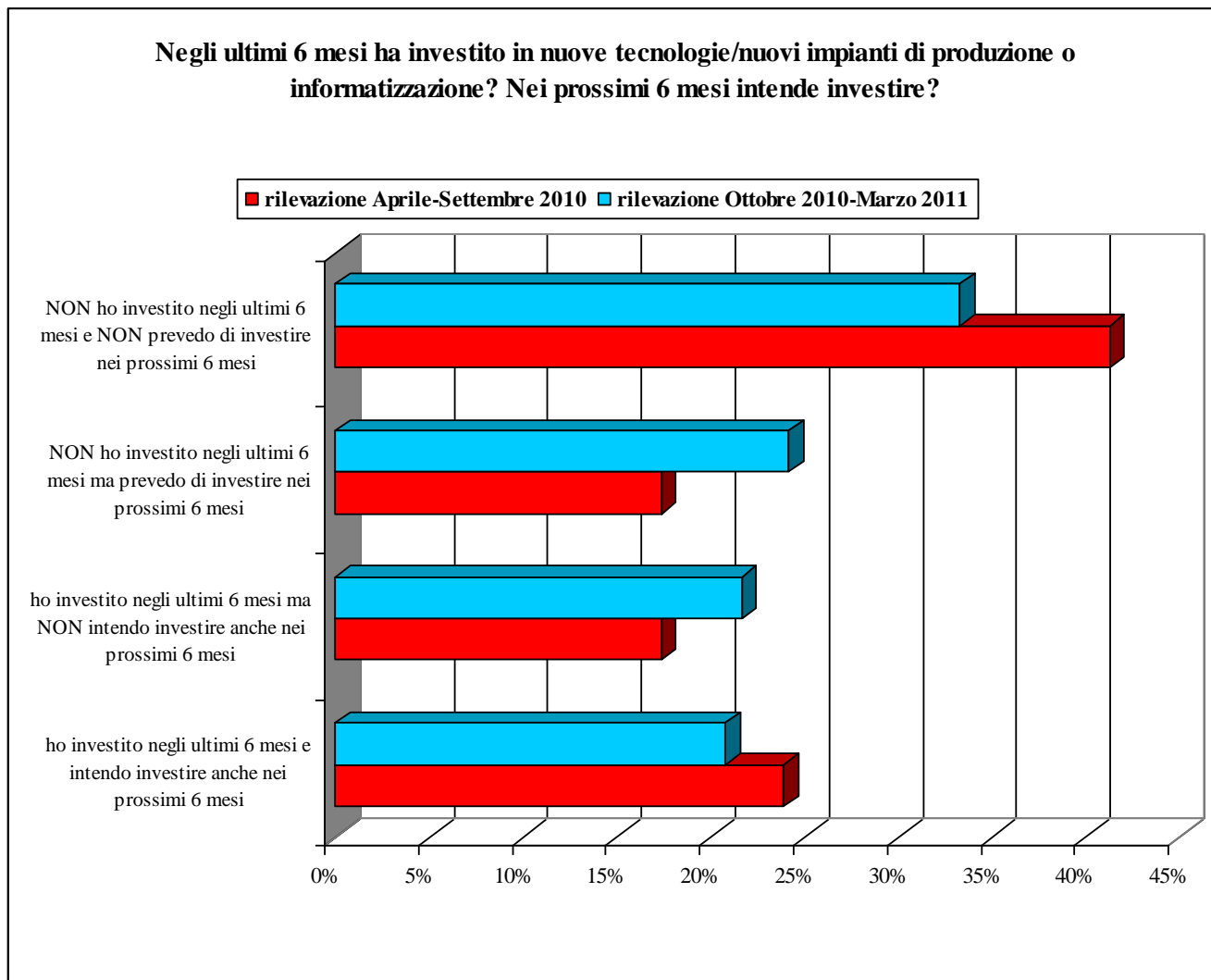
Fattori di difficoltà: pesano la scarsa domanda nazionale e i ritardi nei pagamenti da parte dei clienti

In primo luogo si afferma la preminenza della debolezza della domanda interna (manca il potere di acquisto delle famiglie); questo fattore risulta ancora intensificato rispetto alla rilevazione del semestre primavera-estate dello scorso anno.



Gli investimenti restano piatti

Se la quota di imprese che hanno investito negli ultimi 6 mesi risulta sostanzialmente stabile negli ultimi 18 mesi (42-43%) si riscontra comunque una certa disposizione più positiva per il semestre primavera-estate ormai in corso, con una flessione del numero delle imprese che rinunciano agli investimenti nell'arco dei 12 mesi (dal 41% al 34%).

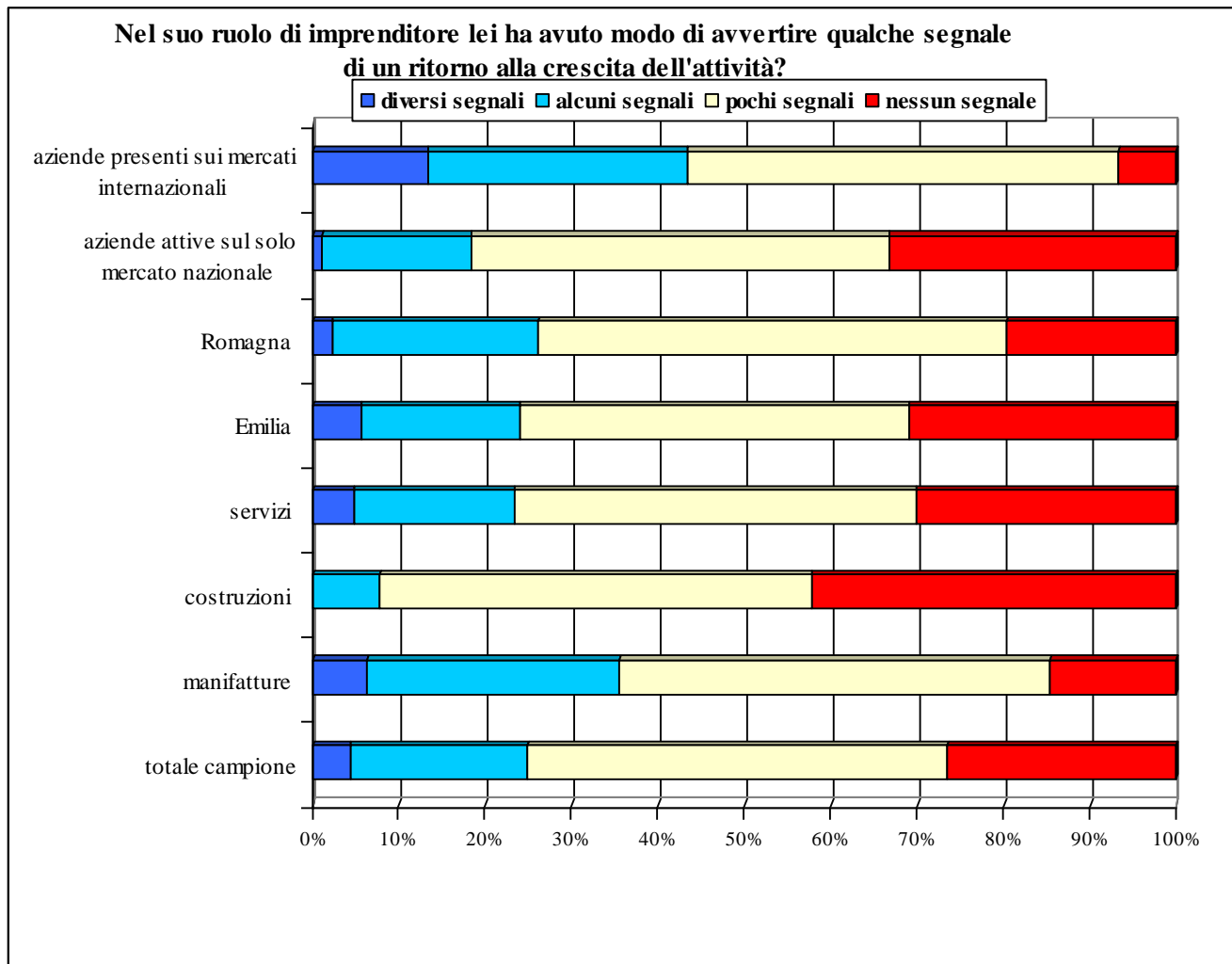


Si manifestano alcuni segnali di ripresa, ma sono “schizofrenici” e discontinui

Sembra prendere forma, pur in un contesto largamente contrassegnato dal pessimismo, qualche spazio di fiducia; i segnali raccolti dagli imprenditori delle PMI provengono soprattutto dai mercati internazionali con richiesta di offerte e preventivi che poi si traducono in ordini: *“le aziende sane e con idee chiare stanno reinvestendo”, “l’interesse del cliente è più concreto perché è meno incerto del mercato”*.

Qualche segnale sembra inoltre provenire dal settore delle energie rinnovabili, con interesse per prodotti di nuova generazione e di alta tecnologia.

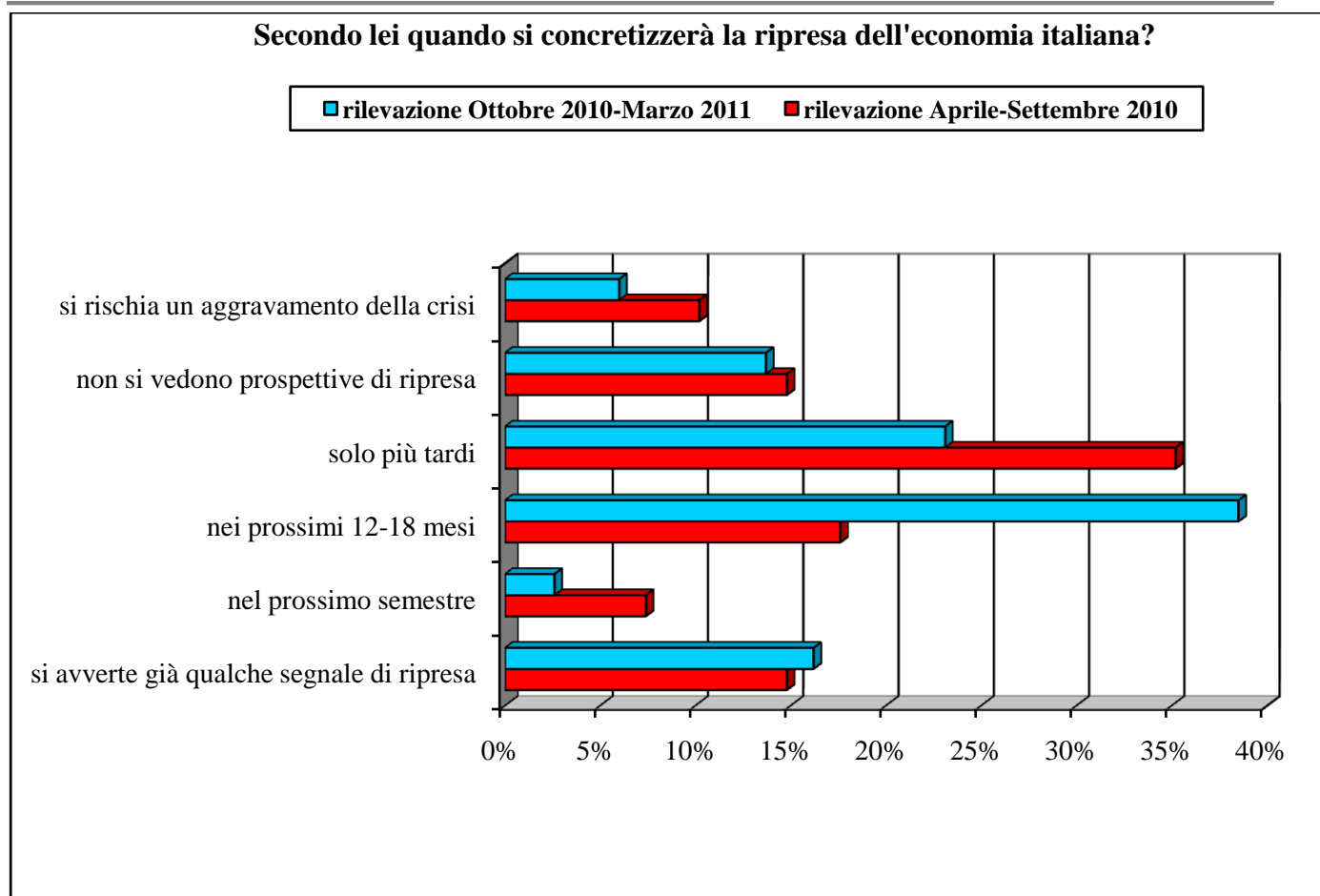
I segnali di ripresa sono però discontinui, “schizofrenici”, “a fisarmonica”, anche per il manifestarsi di nuovi fattori di crisi internazionale che già hanno cominciato a farsi sentire sui costi delle imprese (aumento dei carburanti).



I segnali di ripresa provengono dal comparto delle manifatture e soprattutto dalle aziende operanti sui mercati internazionali. Molto più debole la prospettiva delle aziende attive sul solo mercato interno e specialmente del comparto delle costruzioni.

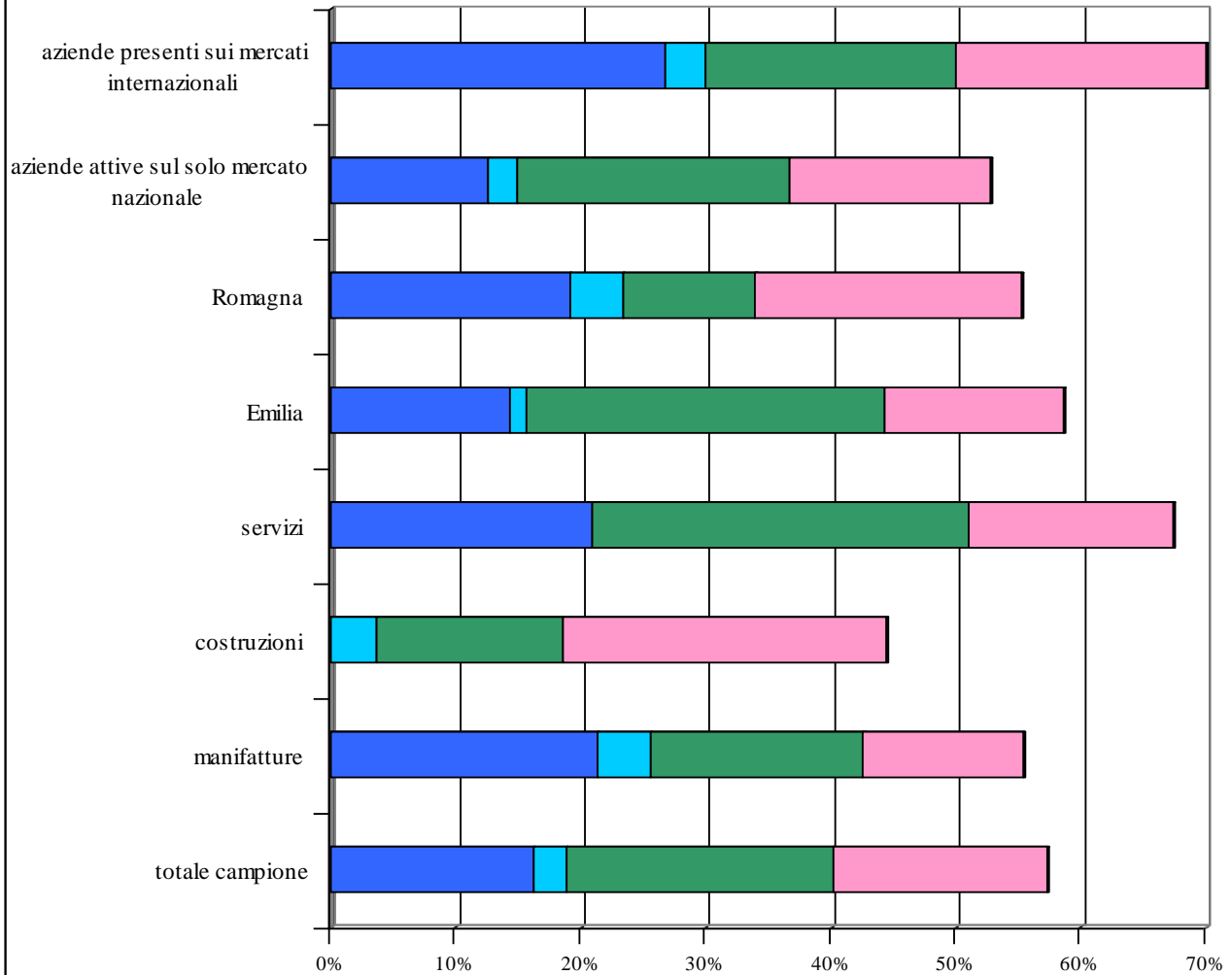
Ritorno alla crescita? Si attenua il pessimismo ma c'è da aspettare ancora 12-18 mesi

La ripresa latita, anche se per una ridotta quota (16%, in minimo progresso dal 14% del semestre precedente) di imprese del panel CNA è già cominciata. Peraltro una prospettiva si delinea; sta prendendo forma un certo consenso per un ritorno alla crescita nel corso del prossimo anno; comunque rispetto alla precedente rilevazione si riscontra con certezza una visibile attenuazione del pessimismo.



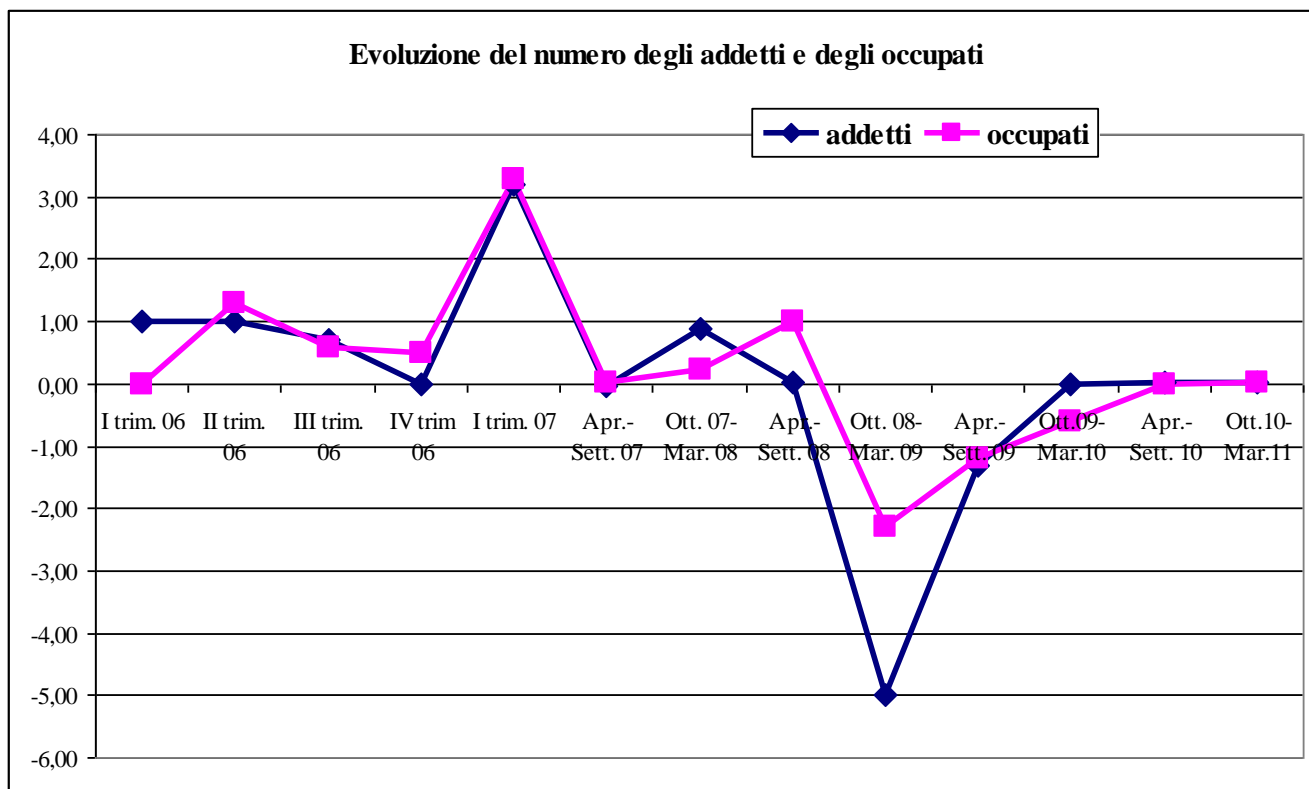
Le prospettive più favorevoli sono state espresse dalle aziende dei servizi (che sono appunto quelle che in questa occasione si sono mostrate quelle più orientate agli investimenti) e da quelle operanti sui mercati internazionali.

Secondo lei quando si concretizzerà la ripresa dell'economia italiana?



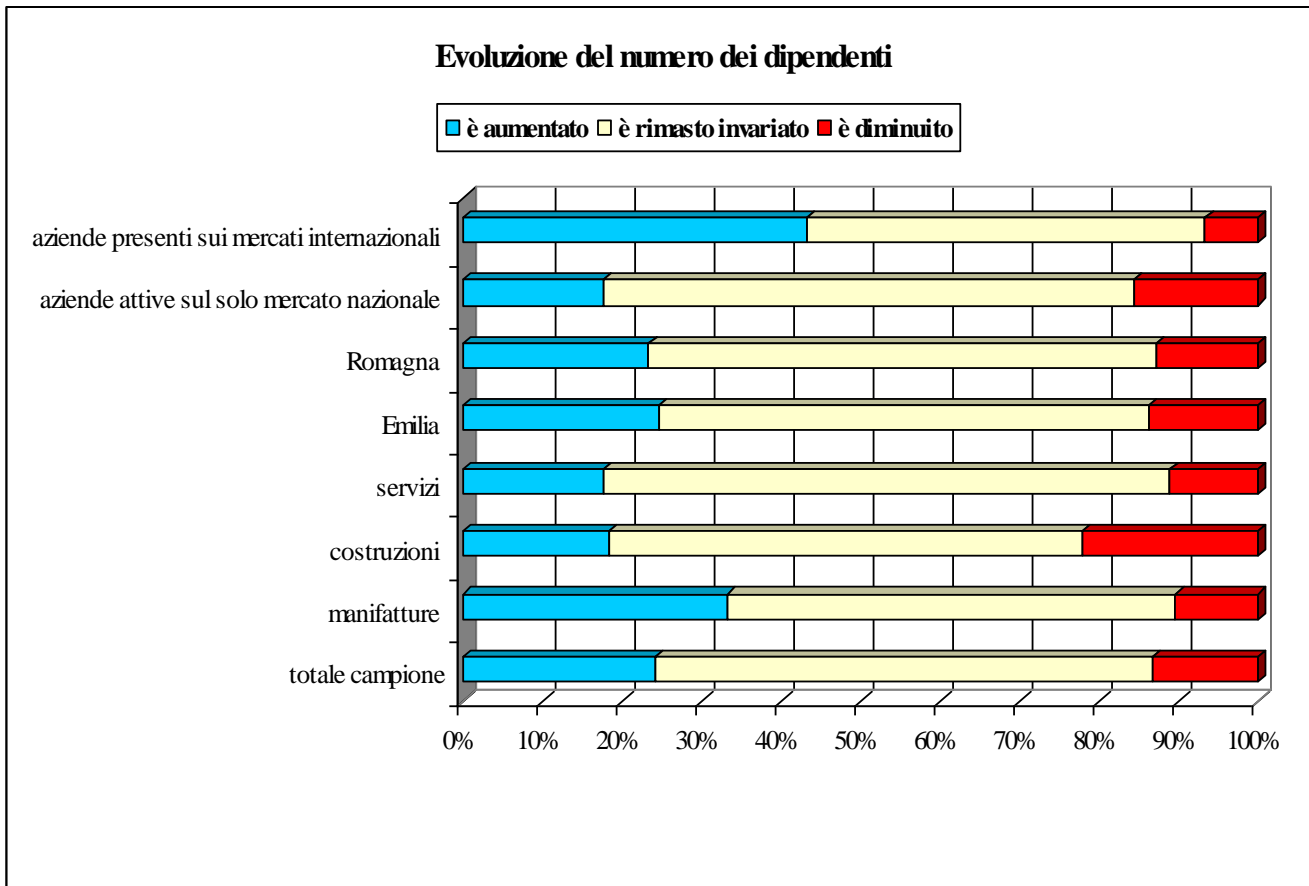
Occupazione. Primo, seppur minimo, segnale di recupero

C'è stato nel semestre autunno-inverno appena concluso un lieve recupero del numero degli addetti e degli occupati, appena più dell'1%, incremento che conferma quello del semestre precedente (primavera-estate 2010) e che fa quindi intravedere un trend di recupero dei posti di lavoro andati perduti a seguito della crisi internazionale. Vale la pena di segnalare come l'incremento del numero dei dipendenti rappresenti una novità dopo la crisi dell'autunno del 2008.



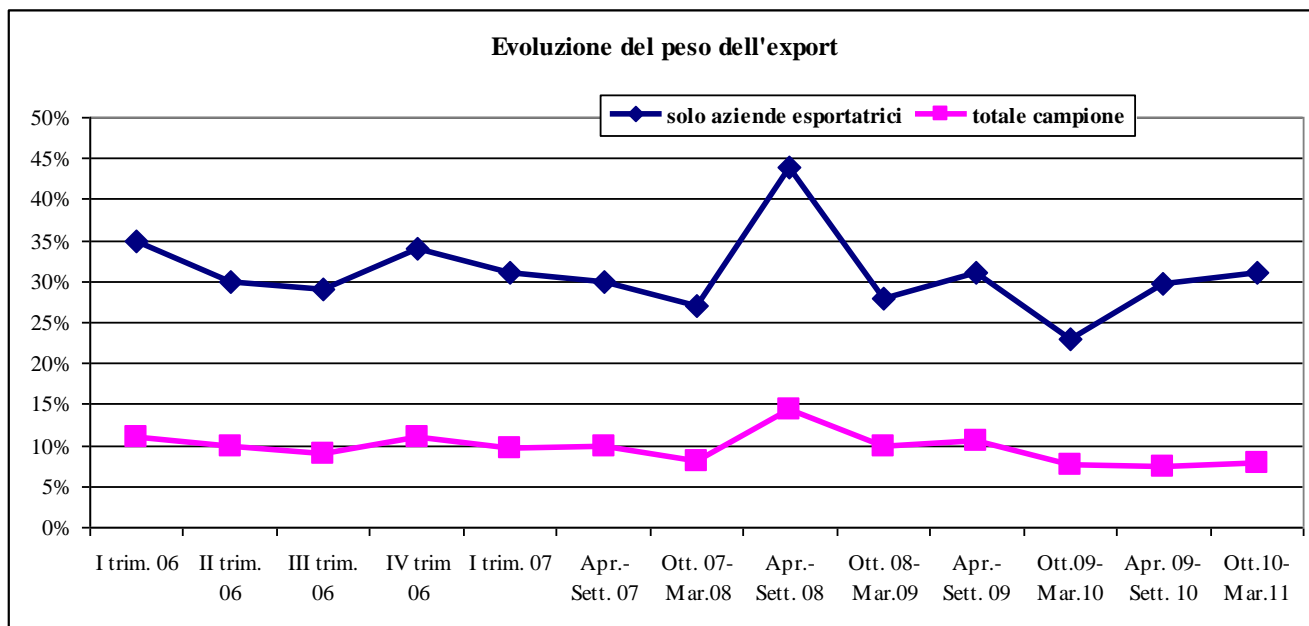
Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 101.2 a quota 102.3 ed i dipendenti da quota 105 a quota 106.2.

La creazione (o recupero) dei posti di lavoro scaturisce comunque dall'andamento positivo di alcuni comparti, quello manifatturiero e, in misura minore, dei servizi; le costruzioni evidenziano un bilancio negativo. Sono comunque in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, per far fronte all'aumento della domanda, che hanno creato nuovi posti di lavoro.



Il peso dell'export

La quota di fatturato legata all'export ha continuato a recuperare posizioni raggiungendo quota 31% (anche se resta molto sotto la quota raggiunta prima della grande crisi internazionale (44%). Il peso comunque dell'export sul totale fatturato delle aziende del panel corrisponde all'8%.



TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

